

Piano integrato di attività e organizzazione 2024 - 2026

Schema semplificato ex art. 6 DM 30/6/22 n. 132

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n......... del.......

Sommario

Premes	sa allo schema di PIAO semplificato	4
SEZION	NE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
Premes	sa	5
Dati ide	ntificativi e di contatto	6
Organi (del Consorzio	6
L'appro	ccio alla creazione del valore pubblico	7
La missi	on istituzionale e le aree strategiche	8
I portat	ori di interessi	11
Il conte	sto di riferimento	12
II bilanc	io e la sostenibilità economico finanziaria	12
SEZION	NE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	13
sotto	SEZIONE 2.1 – VALORE PUBBLICO	13
sotto	SEZIONE 2.2 – PERFORMANCE	14
SOTTO	SEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	53
SEZION	NE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	79
sotto	SEZIONE 3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	79
sotto	SEZIONE 3.2 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	85
sotto	SEZIONE 3.3 – PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	91
	one e le competenze per il valore pubblico	92
3.1	Principi e norme di riferimentoStruttura della sottosezione	
3.2 3.3	Struttura della sottosezione	
Piano tr	riennale dei fabbisogni	
3.1	Determinazione della capacità assunzionale	
3.2	Programmazione delle cessazioni dal servizio	
3.3 3.4	Rilevazione di eventuali situazioni di soprannumero o di eccedenze del personale Programmazione dei fabbisogni	
3.5 Stra	tegia di formazione e sviluppo delle competenze	104

Azioni positive per la promozione delle pari opportunità, della PIANO DELLE AZIONI POSITIVE sicurezza e del	
benessere organizzativo	106
SEZIONE 4 – MONITORAGGIO	107

Premessa allo schema di PIAO semplificato

Il CISA12, avendo un numero di dipendenti al 31/12/22 inferiore a 50, adotta il PIAO secondo lo schema semplificato definito nel *Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche* allegato al DM 30 giugno 2022 n. 132. Va rilevato che l'art. 6 del DM 130/22, che disciplina le "*Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti*" fornisce disposizioni che sono state recepite nel Piano-tipo allegato al medesimo decreto.

La tabella che segue confronta le semplificazioni previste dall'art. 6 del DM 132/30 con le indicazioni fornite dal Piano-tipo allegato al DM e con le scelte adottate dall'ente.

Sezioni del PIAO	Semplificazioni art. 6 DM	Indicazioni del Piano-tipo	Scelte adottate
	130/22	allegato al DM 130/22	dall'ente
Sez. 1 "Scheda anagrafica dell'amministrazione"	La Sezione non è richiamata tra quelle che devono essere predisposte dalle PA con meno di 50 dipendenti	La Sezione deve essere redatta	La sezione viene redatta ed integrata con informazioni che qualificano l'ente e il suo approccio alla creazione di valore pubblico.
Sez. 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione"	La sottosezione "2.1 Valore pubblico" non va redatta; La sottosezione "2.2 Performance" non va redatta; La sottosezione "2.3 Rischi corruttivi e trasparenza" va redatta considerando solo le aree di rischio obbligatorie e i processi ritenuti rilavanti dal RPCT. La sottosezione ha viene aggiornata con periodicità triennale, salvo il verificarsi di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o modifiche agli obiettivi di performane a protezione del valore pubblico.	 La sottosezione "2.1 Valore pubblico" non va redatta; La sottosezione "2.2 Performance" non va redatta; La sottosezione "2.3 Rischi corruttivi e trasparenza" va redatta con le modalità semplificate definite dall'art. 6, c. 2 del DM 130/22. 	 La sottosezione "2.1 Valore pubblico" non viene redatta; La sottosezione "2.3 Rischi corruttivi e trasparenza" viene redatta seguendo le semplificazioni previste dall'art. 6, c. 2 del DM 130/22 e dal Piano-tipo. La sottosezione "2.2 Performance" è stata redatta
Sez. 3 "Organizzazione e capitale umano"	Con riferimento a questa Sezione, l'art. 6, c. 3 afferma che le PA con meno di 50 dipendenti sono tenute alla sua predisposizione limitatamente all'art. 4, c. 1, lettere a), b) e c), n. 2., ossia: a) struttura organizzativa; b) lavoro agile; c) piano triennale dei fabbisogni del personale, limitatamente alla programmazione delle cessazioni dal servizio, e alla stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale	Il Piano-tipo prevede la redazione completa di tutte e tre le sottosezioni, senza indicare semplificazioni: a) struttura organizzativa; b) organizzazione lavoro agile; c) piano triennale dei fabbisogni del personale.	Sono state redatte tutte e tre le sottosezioni in modo completo, introducendo, dove possibile, semplificazioni rispetto ai contenuti di dettaglio definiti nel Piano-tipo per le PA > 50 dipendenti.
Sez. 4 "Monitoraggio"	La Sezione non è richiamata tra quelle che devono essere predisposte dalle PA con meno di 50 dipendenti	La Sezione non va redatta	La Sezione non è stata redatta

Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione

Premessa

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali Cisa12 è un Ente strumentale dei Comuni di Nichelino, Vinovo, None e Candiolo, giuridicamente costituitosi a dicembre 1996 e, uniforma la propria attività ai principi e agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004

Attualmente gestisce in delega dei Comuni consorziati, i servizi e gli interventi socio-assistenziali, governa il sistema locale degli interventi sociali, curandone la programmazione, l'organizzazione, la gestione e il coordinamento con i diversi soggetti pubblici e privati della comunità locale; concorre a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita.

In particolare il Consorzio opera quotidianamente con l'obiettivo di promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle famiglie a partecipare alla definizione del progetto personalizzato.

Inoltre predispone ed eroga servizi e interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita.

Rivolge la propria attività a tutti i cittadini in difficoltà, siano essi bambini, giovani, disabili, adulti o anziani e garantisce un'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli, ostacoli di ordine economico e sociale che si frappongono ad una normale vita di relazione.

Ogni attività consortile si ispira a principi di imparzialità, economicità, trasparenza, accessibilità, pubblicità, efficienza ed efficacia.

Il Consorzio, inoltre, in attuazione delle disposizioni previste dalle normative vigenti, partecipa alla costruzione della Rete dei servizi ed interventi sociali, partecipa alla realizzazione del Welfare Locale, in forma concertata e sinergica con i diversi Soggetti che hanno il compito di assicurare interventi di prevenzione, promozione, tutela, cura e inclusione sociale.

Dati identificativi e di contatto

Le informazioni identificative e di contatto dell'amministrazione sono disponibili nella seguente tabella.

Tipologia di informazione	Descrizione		
Denominazione Ente	CISA 12		
Codice fiscale	94035580011		
Partita Iva	07477880012		
Codice IPA	CISA 12		
Telefono (centralino)	011 0435.200		
E-mail	info@cisa12.it		
PEC	info@pec.cisa12.it		
Sito web istituzionale	www.cisa12.it		
Sede Legale	Nichelino – Via Cacciatori 21/12		
	Nichelino: Via Turati 4/12		
	Piazza Camandona 29		
Sedi territoriali	Via Cacciatori n.21/7		
Sedi territoriali	Vinovo: Piazza 2 Giugno		
	None: Piazza Cavour 9		
	Candiolo: Via Ugo Foscolo 4		
N. dipendenti al 31/12	24		
dell'esercizio precedente	27		
Schema di PIAO adottato	Semplificato		

Organi del Consorzio

- l'Assemblea dei Sindaci costituita dai Sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio ha funzioni di indirizzo politico – amministrativo e di controllo strategico;
- il **Consiglio di Amministrazione** composto da 5 Consiglieri, nominato dall'Assemblea Consortile, compie, in attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea, tutti gli atti di amministrazione ed i provvedimenti necessari alla gestione amministrativa del Consorzio che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi;
- il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione scelto tra i Consiglieri di Amministrazione nominato dall'Assemblea Consortile e coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea con quella di governo e amministrazione;
- il **Direttore** nominato dall'Assemblea dei Sindaci, , rappresenta legalmente l'Ente ha responsabilità di organizzazione e gestione e cura il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Assemblea consortile e dal Consiglio di Amministrazione;
- il **Segretario** del Consorzio nominato dall'Assemblea Consortile, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente e partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- il **Revisore dei conti** nominato dall'Assemblea Consortile, ha compiti di vigilanza e di controllo sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria.

L'approccio alla creazione del valore pubblico

Un ente crea valore pubblico quando riesce a gestire, secondo economicità, le risorse a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al reale soddisfacimento delle esigenze sociali dei cittadini, dei propri utenti e degli altri portatori di interessi.

Il valore pubblico può quindi essere definito come il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità amministrata, perseguito da un ente capace di svilupparsi facendo leva anche sulla ricoperta del suo vero patrimonio, ovvero i valori intangibili quali, ad esempio:

- la capacità organizzativa;
- le competenze delle proprie risorse umane;
- la rete di relazioni interne ed esterne;
- la capacità di leggere il territorio e di dare risposte adeguate;
- la tensione continua verso l'innovazione;
- la sostenibilità ambientale delle scelte;
- l'abbassamento del rischio di erosione del valore creato legato a fenomeni corruttivi e di opacità dell'azione amministrativa.

Il PIAO, quindi, deve supportare l'ente nel definire e nell'attuare la strategia di creazione del valore pubblico, mediante il presidio della mission istituzionale e il rafforzamento della propria capacità operativa, in un contesto di legittimazione e sostegno dei portatori di interessi di riferimento.

Partendo da queste premesse, l'ente ha adottato un approccio alla creazione del valore pubblico basato sul presidio di quattro dimensioni distinte ma interdipendenti (Figura 1):

- perseguimento della mission istituzionale;
- costruzione e sviluppo della capacità operativa dell'ente;
- costruzione e sviluppo di un capitale relazionale con i portatori di interessi;
- legittimazione da parte degli organi di controllo interni ed esterni.



Figura 1.- Le quattro dimensioni del valore pubblico

Ciascuna dimensione pone domande specifiche a cui l'ente deve dare risposte attraverso la propria programmazione (Tabella 1).

Tabella 1.- Le dimensioni del valore pubblico e le domande da porsi

Dimensione del valore pubblico	Domande
1. Mission istituzionale	 Come contribuisco allo sviluppo del benessere economico, sociale ed ambientale della mia comunità? Sto attuando obiettivi che mi consentono di perseguire la mia mission? Sono in grado di garantire servizi ottimali, per quantità e qualità delle prestazioni, considerate le risorse disponibili? Rispetto i tempi dei procedimenti? Qual è il livello di soddisfazione dell'utenza sui miei servizi?

Dimensione del valore pubblico	Domande
2. Capacità operativa	 La gestione finanziaria è sana ed equilibrata? Ho un assetto organizzativo adeguato? Sto digitalizzando e semplificando i miei processi? Sto implementando il lavoro agile? Sto investendo sull'acquisizione e lo sviluppo delle competenze del mio personale? Sto garantendo un'accessibilità fisica e digitale ai servizi adeguata? Sto attuando misure adeguate di trasparenza e anticorruzione? Sto garantendo la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali? Sto tutelando la salute e la sicurezza dei miei lavoratori?
3. Qualità delle relazioni	 Sto coinvolgendo i miei utenti e i miei portatori di interessi nella valutazione dei servizi? Sto coinvolgendo i cittadini e gli altri portatori di interessi nella definizione delle politiche dell'ente?
4. Legittimazione	 Qual è il livello di sviluppo del mio sistema dei controlli interni? Sono stati formulati rilievi dagli organi di controllo interni (OIV, Revisori, ecc.)? Sono stati formulati rilievi dagli organi di controllo esterni (Corte dei conti, ANAC, ecc.)?

La strategia di creazione del valore pubblico comporta lo sviluppo di una risposta integrata a queste domande, attraverso i seguenti passaggi:

- la definizione della mission istituzionale e la sua articolazione in aree strategiche;
- la mappatura dei portatori di interesse che possono influenzare o essere influenzati dall'azione dell'ente;
- l'analisi del contesto di riferimento, con l'identificazione dei bisogni prioritari a cui l'ente deve rispondere attraverso la propria strategia di creazione del valore pubblico;
- la formulazione degli obiettivi strategici e la definizione degli indicatori di impatto a supporto della misurazione e della valutazione del valore pubblico creato.

La mission istituzionale e le aree strategiche

Il Consorzio promuove il benessere delle persone e delle famiglie, assiste le fragilità e risponde ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza:

- ponendo al centro dell'attenzione sia la persona, sia la famiglia, da sostenere e valorizzare per il ruolo che ricoprono all'interno della comunità;
- garantendo un'analisi attenta e costante dei bisogni emergenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
- potenziando la collaborazione e l'integrazione tra istituzioni, cittadini e forze sociali per valorizzare le capacità esistenti ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;
- ricercando il miglioramento continuo della qualità dei servizi.

I servizi sociali non possono più essere limitati alla pura "assistenza e beneficenza", ma devono consentire uno sviluppo consapevole e responsabile delle persone, delle associazioni e delle comunità locali.

Nello svolgere le nostre attività, ci impegniamo a rispettare i principi generali per l'erogazione dei servizi pubblici, che sono definiti nella Direttiva del 27 gennaio 1994. Per noi, nel concreto, significa rispettare questi **valori**:

- la **centralità della persona**. Ogni utente ha diritto ad un progetto personalizzato che specifica le prestazioni che verranno erogate e gli obiettivi di crescita della persona. È il contratto che definisce gli impegni assunti dalla rete dei servizi e le responsabilità dell'utente, il quale partecipa alla sua definizione;

- l'**ascolto**. La definizione del progetto di intervento deve nascere sempre dall'ascolto dell'utente, dei suoi bisogni e delle sue esigenze. L'ascolto della persona è un valore anche e soprattutto quando l'accesso al servizio sociale non è dovuto ad una sua libera scelta;
- l'**uguaglianza**. A parità di esigenze e di condizioni economiche, ad ogni cittadino devono essere assicurate le medesime prestazioni, senza discriminazione di sesso, razza, nazionalità, religione, di condizioni psicofisiche e di opinioni politiche;
- l'**imparzialità**. Il personale si impegna a garantire imparzialità, neutralità e i medesimi livelli di qualità nella valutazione dei bisogni e nell'erogazione dei servizi su tutto il territorio. La valutazione professionale effettuata dagli operatori viene supportata da criteri uniformi definiti nei regolamenti e resi noti agli utenti;
- la **regolarità e la continuità**. La rete dei servizi sociali si impegna a garantire, compatibilmente con la normativa di riferimento e le risorse disponibili, l'erogazione dei servizi continua, regolare e senza interruzioni;
- la **partecipazione**. Il cittadino è soggetto attivo dei servizi sociali. La rete promuove forme di partecipazione attiva dei cittadini nella valutazione della qualità dei servizi.

Per realizzare la propria mission istituzionale l'ente ha definito le proprie aree strategiche nel Piano programma, che costituisce il principale documento di programmazione del Consorzio, a cui è collegato anche il bilancio di previsione. Anche il rendiconto (e in particolare la relazione del Consiglio di Amministrazione) è strutturato sulle aree strategiche del Piano programma. Pertanto, attraverso i documenti di programmazione e rendicontazione, è possibile verificare puntualmente il grado di attuazione delle strategie del Consorzio.

Ad ogni area strategica sono associati:

- almeno un obiettivo strategico, che rappresenta una declinazione della mission istituzionale dell'ente, volto a produrre impatti sui bisogni della collettività;
- portatori di interessi specifici, che sono destinatari finali degli interventi dell'area strategica oppure collaborano con l'ente nella loro attuazione;
- obiettivi operativi, che rappresentano il presupposto per la definizione degli obiettivi esecutivi annuali nel PIAO;
- servizi erogati, considerando sia quelli rivolti ai cittadini finali, sia i servizi interni di supporto;
- risorse, finanziarie, umane e strumentali, che sono destinate per realizzare le finalità e garantire l'erogazione dei servizi.

La tabella che segue riporta le aree strategiche attraverso le quali l'ente persegue la propria strategia di creazione del valore pubblico (Tabella 2).

	Area Strategica	Descrizione
1	Minori e famiglie	L'Area strategica "Famiglia e Minori" raggruppa i servizi dell'ente rivolti ai minori. Vi rientrano i servizi domiciliari, di tutela (affidamenti familiari, equipe adozioni, ecc.) e i servizi socio educativi (educativa territoriale, luoghi neutri e centro famiglia).
2	Disabili	L'Area strategica "Disabilità" raggruppa i servizi dell'ente rivolti alle persone disabili. Vi rientrano il Centro diurno Socio Terapeutico, il Servizio inserimenti lavorativi, l'erogazione di assegni di cura, gli interventi socioeducativi e gli inserimenti in struttura residenziale. È attivo anche un Servizio di assistenza alla persona in ambito scolastico, svolto su specifica delega dai comuni interessati.
3	Anziani	L'Area strategica "Anziani" raggruppa i servizi dell'ente rivolti a cittadini di età superiore ai 65 anni autosufficienti e non autosufficienti. Vi rientrano i servizi per la domiciliarità (assistenza domiciliare, assegni di cura) e gli inserimenti degli anziani nelle residenze assistenziali o sociosanitarie.

Tabella 2.- Le aree strategiche del Consorzio

	Area Strategica	Descrizione		
4 Povertà e inclusione sociale		L'Area strategica "Povertà ed inclusione sociale" raggruppa i servizi dell'ente rivolti agli adulti fragili, alle persone in stato di povertà e a tutti i soggetti a rischio di esclusione sociale. Vi rientrano l'assistenza economica, i servizi domiciliari per persone fragili, gli inserimenti in comunità di donne sole e vittime di violenza, nonché i servizi e progetti di accoglienza dei migranti.		
5 Governance interna ed esterna L'Area stra attengono dell'ente, r Detto ami profession.		Area strategica "Governance interna ed esterna" raggruppa i servizi dell'ente che tengono alle attività direzionali, ai rapporti con gli interlocutori istituzionali ell'ente, nonché alle tematiche legate all'integrazione sociosanitaria. etto ambito comprende anche il segretariato sociale, il servizio sociale rofessionale e la gestione di tutele ed amministrazioni di sostegno, che assumono na connotazione trasversale rispetto alle fasce di utenza seguite.		
6 Amministrazione e servizi generali		L'Area strategica "Amministrazione e servizi generali" raggruppa tutti i servizi amministrativi di supporto al funzionamento generale dell'ente. In quest'Area, a livello contabile, sono rappresentate anche: le spese generali di funzionamento che non è possibile ripartire sulle Aree dedicate ai servizi rivolti all'utenza; le spese collocate nelle missioni "contabili" del bilancio: fondi ed accantonamenti, rimborso delle anticipazioni di tesoreria, servizi per conto terzi e partite di giro.		

La Tabella 3 evidenzia le modalità con le quali le aree strategiche individuate supportano l'ente nella propria strategica di creazione del valore pubblico attraverso le dimensioni in cui è articolata.

Tabella 3.- Raccordo tra le dimensioni del valore pubblico e le aree strategiche dell'ente

Dimensioni di valore pubblico	Aree strategiche			
	1	Minori e famiglie		
1. Mission istituzionale	2	Disabili		
1. MISSION ISCICUZIONALE	3	Anziani		
	4	Povertà e inclusione sociale		
2. Capacità operativa	5	Governance interna ed esterna		
2. Capacita operativa	6	Amministrazione e servizi generali		
3. Qualità delle relazioni		Governance interna ed esterna		
4. Legittimazione		Amministrazione e servizi generali		

I portatori di interessi

Il CISA12 ha il compito di coordinare la progettazione e l'attuazione del sistema di servizi ed interventi sociali del proprio territorio. Per questo motivo si trova al centro di una complessa rete di relazioni tra una pluralità di soggetti, pubblici e privati, tramite la quale si pone l'obiettivo di soddisfare i bisogni dei cittadini utenti dei servizi sociali.

Di seguito viene schematizzato graficamente la mappa dei portatori di interesse per il Consorzio.

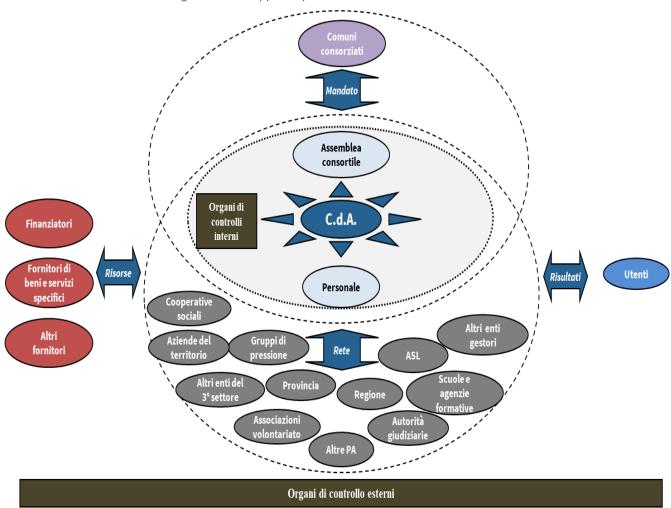


Figura 2.- La mappa dei portatori di interessi del Consorzio

Al centro della mappa ci sono i portatori di interessi interni al Consorzio: gli organi di governo (Assemblea Consortile e Consiglio di Amministrazione), il personale e gli organi di controllo interno e valutazione.

I **Comuni consorziati** assumono un ruolo fondamentale, poiché sono gli enti che hanno costituito il Consorzio, affidando allo stesso la gestione delle funzioni e dei servizi sociali.

Tra gli **utenti** rientrano tutti i destinatari finali degli interventi e dei servizi sociali erogati dal Consorzio. Per l'erogazione dei servizi il Consorzio necessità di acquisire risorse finanziarie, beni e servizi.

La **rete** assume un'importanza strategica nello sviluppo delle politiche sociali e nella costruzione del welfare di comunità. Il mantenimento di un adeguato livello di servizi dipende sempre più dalla capacità di crescere come rete, trovando nuove soluzioni per fronteggiare i bisogni.

Stato, Regione, Città Metropolitana e altri Consorzi, Istituzioni scolastiche ed Agenzie formative, tutti gli Enti del terzo Settore e altre Istituzioni pubbliche o private sono componenti attivi della rete dei servizi, nel momento in cui partecipano condividendo obiettivi e responsabilità sugli interventi realizzati.

Il contesto di riferimento

Il CISA12 effettua un'approfondita analisi di contesto in occasione della definizione del Piano programma che annualmente definisce la programmazione strategica del triennio e costituisce il presupposto sulla base del quale è definito il bilancio di previsione finanziario.

L'analisi di contesto viene effettuata prendendo come riferimento i seguenti aspetti:

- scenario nazionale, regionale e locale che influisce sulla programmazione dei servizi socioassistenziali;
- caratteristiche della popolazione e del territorio di riferimento;
- dati sul contesto socioeconomico;
- caratteristiche del contesto interno (Modalità di gestione dei servizi, assetto organizzativo e risorse umane, bilancio e sostenibilità finanziaria, accordi di programma, convenzioni, ecc.).

Per l'analisi di contesto completa, pertanto, si rimanda ai contenuti del Piano programma per il triennio 2024-2026 legato al Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026

Di seguito si riportano gli elementi essenziali utilizzando una tabella SWOT che caratterizzano il contesto in cui opera il Consorzio.

Punti di forza	Punti di debolezza
 La programmazione partecipata, che rappresenta un'opportunità di rafforzamento della partecipazione alla gestione delle risorse sul welfare locale PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 	Aumento esponenziale delle situazioni di disagio spesso con caratteristiche e bisogni nuovi rispetto al recente passato.
Opportunità	Rischi
 La consistenza delle risorse comporterà un approccio valutativo e formativo sulla loro destinazione e sul loro utilizzo efficiente che sappia coniugare anche l'efficacia degli interventi rivolti al singolo utente sia esso un cittadino non autosufficiente, un disabile, una famiglia in difficoltà o un minore esposto a rischi. I finanziamenti Ministeriali: SAI e PNRR Quota Fondo Povertà 2022/2023 destinata al potenziamento dei servizi sociali e alla gestione della Misura Nazionale di contrasto alla Povertà Accesso a finanziamenti dedicati che permettono di ampliare i servizi o realizzare nuove progettualità (es. Invecchiamento attivo, Progetto Autismo) Partecipazione a progetti di altri Enti o ETS finalizzati a sviluppare progettualità specifiche (es. Travnet2, Cascina attiva) Eventuale Quota dei Fondi di Solidarietà Comunali FSC destinate anch'esse al potenziamento delle funzioni dei servizi sociali 	 Il numero delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale aumenta con richieste per soggetti in condizioni di fragilità e per situazioni di precarietà economica, lavorativa e abitativa. La popolazione anziana non autosufficiente aumenta, con la conseguente richiesta di servizi di assistenza a lungo termine per aumento patologie. La complessità delle situazioni che necessitano di presa in carico a causa della loro multi problematicità legata spesso alla inconsistenza o fragilità della rete familiare.

Il bilancio e la sostenibilità economico finanziaria

L'illustrazione e le modalità con le quali l'Ente programma il proprio bilancio e la sostenibilità finanziaria verrà assunto dall'Ente nel Piano Programma per il triennio 2024-2026 legato al Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione

Sottosezione 2.1 – Valore pubblico

La sottosezione 2.1 "Valore pubblico" non è prevista nello schema di PIAO semplificato.

Sottosezione 2.2 – Performance



2.2.1 L'attuazione della strategia di valore pubblico

La strategia di creazione del valore pubblico trova attuazione mediante:

- la definizione di obiettivi coerenti con gli indirizzi strategici dell'ente;
- il perseguimento di standard qualitativi e quantitativi sui principali servizi erogati;
- il presidio degli altri elementi che qualificano la performance dell'organizzazione.

La sottosezione 2.2. "Performance" del PIAO illustra le modalità con le quali la strategia di creazione del valore pubblico viene concretamente attuata dall'ente, attraverso la definizione della performance attesa. Questa sottosezione non è prevista nello schema di PIAO semplificato. Tuttavia, l'ente ritiene opportuno utilizzare il PIAO quale strumento di definizione e di assegnazione degli obiettivi, in integrazione con il Piano esecutivo di gestione, definendo un unico strumento che assolve alle funzioni di entrambi gli strumenti.

2.2.2.. Principi e norme di riferimento

Per la definizione della sottosezione "Performance" del PIAO si deve tenere conto dei principi definiti, a livello normativo, in materia di ciclo della performance:

- dal D.Lgs. 150/09 e s.m.i.;
- dalle Linee guida del Dipartimento Funzione pubblica.

Il **DM 130/22, all'art. 3**, afferma che la sottosezione "Performance" del PIAO "è *predisposta secondo quanto* previsto dal Capo II del D.Lgs. 150/09 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione.

Essa deve indicare, almeno:

- 1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
- 2) gli obiettivi di digitalizzazione;
- 3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- 4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere".

Lo **Schema-tipo di PIAO allegato al DM 130/22** ribadisce ulteriormente queste indicazioni, chiarendo che "tale ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo. La sottosezione si può costruire, a titolo esemplificativo, rispondendo alle seguenti domande:

- a) Cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia? (Obiettivo)
- b) Chi risponderà dell'obiettivo (dirigente/posizione responsabile)?
- c) A chi è rivolto (stakeholder)?
- d) Quali unità organizzative dell'ente e/o quali soggetti esterni contribuiranno a raggiungerlo (contributor)?
- e) Entro quando intendiamo raggiungere l'obiettivo?
- f) Come misuriamo il raggiungimento dell'obiettivo (dimensione e formula di performance di efficacia e di efficienza)?
- *g)* Da dove partiamo (baseline)?
- h) Qual è il traquardo atteso (target)?
- i) Dove sono verificabili i dati (fonte)?

Tra le <u>dimensioni oggetto di programmazione</u>, si possono identificare le seguenti:

- obiettivi di semplificazione (coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale in materia in vigore);
- obiettivi di digitalizzazione;
- obiettivi di efficienza in relazione alla tempistica di completamento delle procedure, il Piano efficientamento ed il Nucleo concretezza;
- obiettivi correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi
- obiettivi e performance finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione;
- obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Gli obiettivi specifici non devono essere genericamente riferiti all'amministrazione, ma vanno specificamente programmati in modo funzionale alle strategie di creazione del Valore Pubblico".

L'approccio alla creazione del valore pubblico adottato dall'ente garantisce il rispetto delle indicazioni normative sopra richiamate, strutturando la sottosezione "Performance" sulla base dei seguenti principi:

- 1. visione a 360° della programmazione;
- 2. articolazione della programmazione per centri di responsabilità;
- 3. selettività e rilevanza della programmazione;
- 4. raccordo con le risorse finanziarie, umane e strumentali.

2.2.3. Visione a 360° della programmazione

L'approccio innovativo proposto dalla normativa sul PIAO impone di considerare la programmazione dell'ente in un'ottica integrata, secondo una visione a 360° che vada oltre le programmazioni settoriali che confluivano nei diversi documenti che ora confluiscono nel PIAO.

L'approccio alla creazione del valore pubblico adottato dall'ente garantisce la visione a 360° attraverso l'articolazione di ognuna delle 4 dimensioni del valore pubblico su tre livelli più dettagliati (*Tabella 4*).

Livello 1	Dimensione valore pubblico	Livello 2	Sottodimensione valore pubblico	Livello 3	Articolazione valore pubblico
1	Mission istituzionale	1.1	Mission istituzionale	1.1.1	Mission istituzionale
			Mission istituzionale Totale		
	Mission istituzionale Totale				
		2.1	Sana gestione finanziaria	2.1.1	Sana gestione finanziaria
			Sana gestione finanziaria Totale		
				2.2.1	Struttura organizzativa
		2.2	Organizzazione, processi e lavoro agile	2.2.2	Semplificazione e digitalizzazione
				2.2.3	Lavoro agile
			Organizzazione, processi e lavoro agile Totale		
		2.3	Accessibilità fisica e digitale	2.3.1	Accessibilità fisica e digitale
			Accessibilità fisica e digitale Totale		
				2.4.1	Programmazione e copertura dei fabbisogni
_		2.4	Sviluppo capitale umano	2.4.2	Formazione e sviluppo competenze
2	Capacità operativa			2.4.3	Pari opportunità ed equilibrio di genere
			Sviluppo capitale umano Totale		, , ,
		2.5		2.5.1	Trasparenza
			Trasparenza e anticorruzione	2.5.2	Prevenzione della corruzione
			Trasparenza e anticorruzione Totale		
		2.6	Sicurezza informatica e protezione dati personali		Sicurezza informatica e protezione dati personali
			Sicurezza informatica e protezione dati personali Totale		
		2.7	Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	2.7.1	Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
			Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro Totale		
	Capacità operativa Totale		j		
	Qualità delle relazioni	3.1	Coinvolgimento degli utenti nella valutazione dei servizi	3.1.1	Coinvolgimento degli utenti nella valutazione dei servizi
3			Coinvolgimento degli utenti nella valutazione dei se	ervizi Totale	
, s	Quanta delle relazioni	3.2	Coinvolgimento degli stakeholder nella	3.2.1	Coinvolgimento degli stakeholder nella
		3.2	definizione delle politiche dell'ente	3.2.1	definizione delle politiche dell'ente
			Coinvolgimento degli stakeholder nella definizione	delle politiche	dell'ente Totale
	Qualità delle relazioni Totale				
	Legittimazione	4.1	Rilievi degli organismi di controllo interni	4.1.1	Rilievi degli organismi di controllo interni
			Rilievi degli organismi di controllo interni Totale		
4		4.2	Rilievi degli organismi di controllo esterno	4.1.2	Rilievi degli organismi di controllo esterno
			Rilievi degli organismi di controllo esterno Totale		
	Legittimazione Totale				

Tabella 4.- L'articolazione delle dimensioni del valore pubblico

La sottosezione "Performance" riclassifica gli obiettivi e gli indicatori di performance organizzativa in base alle diverse articolazioni del valore pubblico. Ciò garantisce il presidio di tutti gli aspetti della programmazione che concorrono alla creazione di valore pubblico.

Inoltre, nella Sottosezione "Performance" sono rappresentati anche gli obiettivi elaborati partendo dai dati e dalle analisi presenti nelle altre sottosezioni del PIAO, ed in particolare nelle sottosezioni 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza", 3.1 "Struttura organizzativa", 3.2 "Organizzazione del lavoro agile" e 3.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale".

i. Articolazione per centri di responsabilità

La sottosezione "Performance" è articolata per centri di responsabilità. In questo modo, il PIAO guida il processo con il quale il Consiglio di Amministrazione assegna gli obiettivi al Direttore e ai responsabili delle unità organizzative apicali dell'ente (EQ), svolgendo la funzione di budgeting e consentendo di verificare l'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa nel sostenere l'attuazione della strategia di creazione del valore pubblico.

ii. Selettività e rilevanza della programmazione

L'art. 5, c. 2 del D.Lgs. 150/09 stabilisce che gli obiettivi devono essere "rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione".

Lo Schema-tipo di PIAO, come già visto, stabilisce che "gli obiettivi specifici non devono essere genericamente riferiti all'amministrazione, ma vanno specificamente programmati in modo funzionale alle strategie di creazione del Valore Pubblico".

Ciò significa anche, come affermato dal Consiglio di Stato nel proprio parere n. 506/22, "evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica".

Ne consegue che la sottosezione "Performance" non debba riportare tutte le attività che l'ente prevede di realizzare nel triennio di riferimento del PIAO, e nemmeno la performance attesa di tutti i servizi erogati. La programmazione dell'ente definita nella sottosezione "Performance" si focalizza, invece, su:

- gli obiettivi e gli indicatori di performance organizzativa strettamente funzionali all'attuazione della strategia di creazione del valore pubblico;
- gli indicatori di performance dei servizi erogati più rilevanti per l'ente.

iii. Raccordo con le risorse finanziarie, umane e strumentali

Un altro principio dell'art. 5, c. 2 del D.Lgs. 150/09 stabilisce che gli obiettivi devono essere "correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili".

Per tale motivo la sottosezione "Performance" del PIAO deve evidenziare un chiaro raccordo tra gli obiettivi e le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate ai diversi centri di responsabilità per garantirne la realizzazione.

Struttura della sottosezione

L'articolazione della Sottosezione "Performance" è la seguente:

- 1. *performance organizzativa dell'ente nel suo complesso*. Sono rappresentati gli indicatori a supporto della misurazione e della valutazione della performance organizzativa dell'ente nel suo complesso;
- 2. *performance dei singoli centri di responsabilità*. Per ogni centro di responsabilità (CDR) sono rappresentati i seguenti aspetti:
 - a. mappa dei servizi erogati dal CDR;
 - b. indicatori di misurazione e valutazione della performance organizzativa del CDR;
 - c. obiettivi assegnati al CDR;
 - d. performance dei servizi erogati dal CDR;
 - e. budget ed extrabudget finanziario;
 - f. risorse umane e strumentali assegnate al CDR.

2.4 Performance dell'ente nel suo complesso

Ai fini della valutazione della performance organizzativa dell'ente nel suo complesso, sono utilizzati gli indicatori riportati nella tabella seguente. Per ogni indicatore viene riportata la dimensione del valore pubblico presidiata.

Dimensione valore Articolazione valore pubblico pubblico		Peso in	Indicatori	Valore atteso	Consuntivo al 31/12		
					2024	2024	
1	Mission istituzionale	1.1.1	Mission istituzionale	50,0%	Grado di attuazione degli obiettivi e delle performance dei servizi erogati	90-100%	
					Incidenza dello stock di debito residuo*	<=5%	
		2.1.1	Sana gestione finanziaria	10,0%	Riduzione dello stock di debito commerciale residuo (Stock 31/12/n/ Stock 31/12/n-1)*	<=90%	
			iiiidiiZidiid		Indicatore di ritardo medio ponderato dei pagamenti*	<=20	
					Tasso di occupazione agile (persone): % lavoratori agili effettivi su lavoratori impiegati in processi agilabili	20%	
	Capacità operativa	2.2.3	Lavoro agile	5,0%	Tasso di occupazione agile (ore): % ore lavoro agile effettive su totale ore lavorate in processi agilabili	10%	
2					Disponibilità hardware e rete per il lavoro agile: % di lavoratori agili effettivi in possesso di dispositivi aziendali sul totale di lavoratori agili effettivi	10%	
			Formazione e sviluppo competenze	5,0%	Percorso di formazione per lo sviluppo di comunità - N.ro dipendenti coinvolti	>90%	
					Percorso di formazione per lo sviluppo di comunità - N.ro progettualità innovative di comunità	Almeno 1	
					% dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali negli ultimi 3 anni	>=70%	31/12 2024 2024 90-100% <=5% <=90% <=20 20% 10% 10% >90%
		2.4.3 Pari opportunità ed equilibrio di genere	10,0%	Azione 1.1.4. "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" del PNRR - N. dipendenti coinvolti nelle varie fasi	>90%		
		2.5.1	Trasparenza	10,0%	Grado attuazione obblighi di pubblicazione (attestazione OIV)	>=95%	
		2.5.2	Prevenzione della corruzione	10,0%	Grado attuazione misure prevenzione corruzione (Relazione annuale RPCT)	>=95%	
				100,0%			

2.5 Performance dei singoli centri di responsabilità

Ai fini della valutazione della performance organizzativa dei singoli centri di responsabilità, sono utilizzati gli indicatori riportati nella tabella seguente. Per ogni indicatore viene riportata la dimensione del valore pubblico presidiata

Dimensione valore pubblico		Articolazione valore pubblico		Peso in	Indicatori	Valore atteso	Consuntivo al 31/12
	pubblico	pubblico pubblico //			2024	2024	
1	Mission istituzionale	1.1.1	Mission istituzionale	70,0%	Grado di attuazione del PEG/PP assegnato all'Unità organizzativa	100%	
2	Capacità operativa	2.1.1	Sana gestione finanziaria	30,0%	Tempi di liquidazione tecnica delle fatture ricevute	<= 20 gg. naturali e consecutivi dalla ricezione della fattura	

100,0%

1. Direzione

1.1 Mappa dei servizi erogati

Progetto PEG	Servizi erogati					
	Programmazione zonale					
	Programmazione, gestione e controllo					
Attività direzionali	Organizzazione e gestione del personale					
	Comunicazione interna ed esterna					
	Rapporti con gli stakeholder interni ed esterni					
Organi istituzionali	Organi Istituzionali					
Sistemi informativi	Sistemi informativi					
Gestione Area Amministrativa	Gestione Area Amministrativa					
Programmazione di area vasta	PNRR e Progettazioni Bandi specifici Regionali					

1.2 Obiettivi

1.2.1 Obiettivi dell'Area

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizza tive coinvolte	Utenti interessa ti	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
	D.lgs 118 - verifica puntuale di regolarità e coerenza fra atti amministrativi e finanziari, controllo budget	Garantire il funzionamen to e il raccordo fra gli Uffici e i Servizi del CISA12,	Controllo di gestione- verifica budget e impegni con cadenza bimestrale					Efficienza e funzionalità dei servizi e degli uffici
	Coordinamento e monitoraggio delle varie progettualità che coinvolgono l'Ente in qualità di capofila e/0 partner	Monitorare le attività riferite alle diverse progettualità (PNRR-Bandi Regionali - PIPPI)	Approvazion e degli atti necessari e rispetto delle tempistiche previste	2024	Tutti gli Uffici e i servizi	Tutte le tipologie di utenza		Aumentare i servii e le risposte a favore dei cittadini
Gestione Area Direzionale Amministrati va	Definizione degli Accordi di Programma necessari all'integrazione socio sanitaria	Garantire la regolare predisposizio ne e formalizzazio ne degli Atti	Sottoscrizion e degli Atti		dell'Ente		Operatori del CISA12- ASL- Comuni, ETS	Efficienza e fruibilità dei servizi offerti dall'Ente
	Completamento nuovo assetto organizzativo dell'Ente e rafforzamento dei rapporti con Enti esterni	Revisione delle competenze delle singole Area in relazione ai nuovi bisogni della comunità	Presentazion e nuovo assetto	2024				Migliorare l'organizzazio ne e aumentare il benessere organizzativo degli operatori

Assicurare	Aggiornamen	Funzionalità	2024-	Tutti gli	Tutte le	Efficienza e
l'attività di	to del sito	del sito:	2025	uffici	tipologie	fruibilità dei
informazione	istituzionale	visualizzazio	(bienn	dell'Ente	di utenza	servizi offerti
e	per renderlo	ne n. degli	ale)			dall'Ente
conoscenza delle attività consortili anche mediante	maggiorment e fruibile da parte degli stakeholder	accessi Attivazione pagina fb	213,			
l'utilizzo di strumenti flessibili e che possano raggiungere l'intera cittadinanza	Attivazione profili social dell'Ente	F-0				

1.3.2.- Obiettivi del Direttore - Gestione dell'Ente

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzativ e coinvolte	Utenti interessa ti	Rete di Collaborazion e	Impatto atteso
Gestione Area Direzionale Amministrativ a	Assicurare il funzionament o dell'Ente, dei suoi Organi Istituzionali e della sua struttura organizzativa Garantire una gestione efficace ed efficiente costantement e aggiornata degli aspetti giuridici, economici e contrattuali del personale	Garantire il funzionament o degli Uffici del CISA12, sia in funzione dell'aumento degli adempimenti amministrativ i e normativi	Predisposizione Regolamento sull'ordinament o degli uffici e dei servizi Favorire la partecipazione a percorsi formativi di aggiornamento giuridico e amministrativo	2024	Tutti gli Uffici e i servizi dell'Ente	Tutte le tipologie di utenza	Operatori del CISA12- ASL- Comuni	e funzionalit à dei servizi e degli uffici

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
Incontri annuali del Direttore con i responsabili delle singole Aree (EQ) e Servizi del CISA12	Indica la capacità degli uffici nel saper dare circolarità alle informazioni e di condivisione delle decisioni direzionali	n.	6	Da 5 a 7		
Individuazione con procedura pubblica di n. 1 figure amministrative	Indica la capacità della direzione di sostituire il personale	tempi	n.d.	settembre		

1.3.3. PNRR-Coordinamento e Monitoraggio delle attività nel loro complesso

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessa ti	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Programmazio ne di Area vasta	Assicurare le attività di programmazion e, coordinamento, organizzazione, gestione e verifica delle attività previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR	Coordinare il processo e monitoraggi o delle azioni previste dal PNRR,	Rispetto del cronoprogram ma inviato al Ministero	2024 - 2026	Tutti gli Uffici e i servizi dell'Ente	Tutte le tipologie di utenza	Operatori del CISA12- ASL- Comuni- EEGG dell'ambito	Ampliament o dei servizi dell'Ente in esito delle progettazio ni previste nel PNRR

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
° Soggetti che si rendono disponibili all'attuazione dei progetti i in rapporto ai soggetti istituzionale e non chiamati all'elaborazione dei Progetti	Indica la capacità di coinvolgere gli attori della comunità	n.		Da 3 a 5		
Avvio ristrutturazioni e adeguamento sedi dei progetti PNRR (Centro Servizi_ Housing first)	Indica la capacità dell'Ente di garantire gli impegni sottoscritti nelle Convenzioni Ministeriali PNRR	n. progetti avviati	n.d.	2		

1.3.4 Attuazione accordi di programma per l'integrazione socio sanitaria

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzativ e coinvolte	Utenti interessat i	Rete di Collaborazion e	Impatto atteso
Accordi con l'ASLto5 riferiti a: 1)Fondo Nazionale Non Autosufficienz a 2) Gestione dei servizi di integrazione socio sanitaria riferiti ai diversi target di utenza	Attuazione Accordi di programma per il rafforzamento dell'integrazion e socio- sanitaria	Rafforzamento della collaborazione tra EEGG /Regione/ASL Attività di sensibilizzazion e con i Comuni e	Attuazione delle azioni/servi zi previsti	2024- 2025	Tutti gli Uffici e i servizi dell'Ente	Tutte le tipologie di utenza- ETS coinvolti	Operatori del CISA12- ASL- Comuni- ETS	Migliorare la risposta ai bisogni dei cittadini Attuazione del processo di integrazion e LEA-LEPS previsto dalla normativa vigente

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
Sottoscrizione degli accordi di programma	Indica la capacità di mediare e collaborare con l'asl	n.	1	3		

1.3.5. Rispetto dei tempi di pagamento

				organizzative coinvolte			
indicatore verifica risp di ritardo puntuale di del	ll'indicatore	Verifica con periodicità mensile dello	2024- 2026	Tutte le Aree	Tutte le tipologie di utenza	Fornitori di servizi	Rispetto dei tempi di pagamento nel
medio annuale dei pagamenti (art. 4bis D.L. 13/23) controllo budget rev	ritardo edio annuale i pagamenti, evato in PCC verificato	mensile dello stato di liquidazione delle fatture e soluzione delle problematiche riscontrate			utenza		pagamento nel rispetto della legge n. 41/2023. E della Circolare n. 1 del 3 gennaio 2024 della Ragioneria Generale dello Stato

Indicatore di risultato	Descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d=c-b)
Indicatore di ritardo medio annuale dei pagamenti (art. 4bis D.L. 13/23)	Indicatore di ritardo medio annuale dei pagamenti, rilevato in PCC e verificato dall'Organo di revisione, secondo quanto previsto dall'art. 4bis del D.L. 13/23	gg.	44	<=30		

1.3.Indicatori e standard di qualità sui servizi erogati

Servizio	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale (a) 2022	Valore atteso (b) 2023	Valore conseguito (c) 2023	Scostamento (d=c-b)
Comunicazione interna ed esterna	Incontri effettuati con i soggetti del territorio (amministratori, volontari, operatoriASL.e Terzo Settore).	n.	12	15		
Organi istituzionali	n. comunicazioni e informazioni ad amministratori	n	23	+/= 35		

1.4. Risorse finanziarie assegnate

ENTRATE FINALIZZATE AREA SERVIZI GENERALI -CONDIVISE TRA AREA DIREZIONE E AREA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

	BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026				
ENTRATE	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026		
Risorse vincolate preapplicate					
FNPS annualità 2022 (%dedicate secondo Piano Nazionale)	0,00	0,00	0,00		
TOTALE RISORSE VINCOLATE PREAPPLICATE	0,00	0,00	0,00		
Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI (STATO)	10.001,00	10.002,00	10.002,00		
Di cui in titolo I - Parte corrente	10.000,00	10.000,00	10.000,00		
Di cui in Titolo II - Parte capitale	1,00	2,00	2,00		
Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	11.844,63	11.844,63	11.844,63		
Di cui REGIONE	11.844,63	11.844,63	11.844,63		
Di cui ENTI CONSORZIATI	0,00	0,00	0,00		
Di cui CITTA' METROPOLITANA	0,00	0,00	0,00		
Di cui ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00		
Di cui AZIENDE SANITARIE LOCALI	0,00	0,00	0,00		
Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00		
Trasferimenti correnti da ISTITUZIONI ED ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00		
TOTALE TRASFERIMENTI	21.845,63	21.846,63	21.846,63		
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	0,00	0,00	0,00		
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00		
Altri interessi attivi	50,00	50,00	50,00		
Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00		
Rimborsi in entrata	0,00	0,00	0,00		
Altre entrate correnti n.a.c.	1.000,00	1.000,00	1.000,00		
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.050,00	1.050,00	1.050,00		
TOTALE ENTRATE FINALIZZATE AREA SERVIZI GENERALI - DIREZIONE, AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA	22.895,63	22.896,63	22.896,63		

	SPESA - AREA DIREZIONE										
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO	2024	2025	2026					
1	2	1 amasa samundi	101 -Redditi da lavoro	0,00	0,00	0,00					
1	10	1 - spese correnti	dipendente	78.000,00	78.000,00	78.000,00					
1	10	1 - spese correnti	102 – Imposte e tasse	5.000,00	5.000,00	5.000,00					
	2	1 - spese correnti	103 - Acquisti di beni e servizi	9.761,04	9.761,04	9.761,04					
1	3			32.820,00	32.850,00	32.850,00					
1	10			23.344,63	23.344,63	23.344,63					
	11			2.000,00	2.000,00	2.000,00					
1	1	1	104 - Trasferimenti	0,00	0,00	0,00					
1	11	1 - spese correnti	correnti	350,00	350,00	350,00					
12	4	1 - spese correnti	104 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00					
			TOTALI	151.275,67	151.305,67	151.305,67					

1.5 Risorse umane e strumentali assegnate

QUALIFICA	CONTRATTO	NUMERO
Dirigente/Direttore	Tempo determinato	1

2 AREA AMMINISTRATIVA-FINANZIARIA

2.1-Mappa dei servizi erogati

Progetto PEG	Servizi erogati			
	Segreteria			
Gestione Amministrativa e	Programmazione, gestione e controllo finanziario			
Finanziaria	Funzionalità delle diverse Aree dell'Ente			
	Inventario beni mobili ed immobili			
	Funzionalità del sistema informativo e informatico			
Statistica e sistemi informativi	Digitalizzazione			
	Gestione Area Amministrativa			

2.2 Obiettivi

2.2.1 -Obiettivi dell'Area

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzativ e coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Gestione Amministrati va e Finanziaria	Verifica puntuale fra atti amministrati vi e finanziari. Controllo budget area di competenza Predisposizio ne degli atti per il monitoraggio contabile dei percorsi di co- progettazion e finalizzati all'attuazione dei progetti del PNRR e gestione finanziaria del budget Nuove assunzioni di personale	Verifica puntuale fra atti amministrativ i e finanziari, controllo budget area di competenza Approvazione modulistica per facilitare la rendicontazio ne da parte degli ETS Predisposizio ne atti e formalizzazio ne dei rapporti	Confronti periodici con Direzione e PO di Aree sul PEG. Segnalazione costante delle esigenze. Creazione di file condivisi con le Aree coinvolte per facilitare la raccolta dati, l'implementazio ne costante ed il consolidamento delle informazioni da caricare in piattaforma. Supportare la Direzione nella procedura di ogni nuova assunzione prevista nel Piano del Fabbisogno del Personale.	2024- 2026	Area Finanziaria e amministrati va	Dipendenti , operatori collaborat ori e fornitori	Ministero, ETS Amministrazi oni Operatori del CISA12- ASL- Comuni	Rispetto degli adempime nti normativi e definizione dei modelli per garantire il corretto flusso delle risorse del PNRR in entrata e in uscita

Gestione	Monitoraggio	Rispetto degli			
delle	Piattaforme	adempimenti			
Piattaforme	previste dalla	obbligatori per			
rendicontativ	normativa	legge e quelli			
e regionali e	regionale e	specificatament			
nazionali	nazionale	e richiesti da			
		altri Enti, nei			
		modi e nei			
		tempi previsti.			

2.2.2 Obiettivi assegnati al Responsabile di Area dott.ssa BROSSA Chiara

2.2.3 Predisposizione degli atti per il monitoraggio contabile dei percorsi di coprogettazione finalizzati all'attuazione dei progetti del PNRR e gestione finanziaria

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessa ti	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Gestione Amministrati va e Finanziaria	Monitoraggio procedure amministrati ve PNRR e gestione finanziaria delle risorse Monitoraggio contabile dei percorsi di coprogettazion e finalizzati all'attuazion e dei progetti del CISA12 gestione finanziaria del budget	Verifica puntuale fra atti amministrati vi e finanziari, controllo budget area di competenza	Confronti periodici con Direzione e EQ di Aree sul PEG. Segnalazione costante delle esigenze. Affinamento delle modalità di condivisi con le Aree coinvolte per facilitare la raccolta dati, l'implementazio ne costante ed il consolidamento delle informazioni da caricare nelle diverse piattaforme dedicate. Rispetto degli adempimenti obbligatori per legge e quelli specificatament e richiesti da altri Enti, nei modi e nei tempi previsti.	2024/202	Tutti gli Uffici e i servizi dell'Ente	Tutte le tipologie di utenza	Ministero, ETS Amministrazio ni Operatori del CISA12- ASL- Comuni	Rispetto degli adempime nti normativi e definizione dei modelli per garantire il corretto flusso delle risorse del PNRR e delle altre risorse in entrata e in uscita

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
Corretta gestione dei flussi	Indica la capacità dell'ente di garantire il corretto utilizzo delle risorse	%	100	100		
	Monitoraggio periodici per le rendicontazioni	n.	4	10 a novembre		

2.2.4 Gestione delle diverse Piattaforme finanziarie e amministrative

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessa ti	Rete di Collaborazion e	Impatto atteso
Gestione Piattafor me r	Assicurare la corretta imputazione dei dati richiesti nelle piattaforme dedicate al fine di garantire i corretti flussi finanziari e la gestione amministrati va	Predisposizio ne della modulistica e degli atti amministrativ i per gestire correttament e il caricamento dei dati	Rafforzamento dei modelli di condivisi con le Aree coinvolte per facilitare la raccolta dati, l'implementazio ne costante ed il consolidamento delle informazioni da caricare in piattaforma. Rispetto degli adempimenti obbligatori per legge e quelli specificatament e richiesti da altri Enti, nei modi e nei tempi previsti.	2024/202 6	Tutti gli Uffici e i servizi dell'Ente	Tutte le tipologie di utenza	Amministrazio ni, Operatori	Garantire la continuità dei servizi organizzand o tempi e procedure per il corretto caricament o dei dati, determinan ti per il trasferimen to delle risorse da parte di Regione e MInistero

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
Completamento delle procedure entro i termini di legge previsti	Indica la capacità dell'Ente di garantire la continuità dei servizi organizzando tempi e procedure per il corretto caricamento dei dati, determinanti per il trasferimento delle risorse da parte di Regione e Ministero	%	95%	95%		

2.3 Indicatori e standard di qualità sui servizi erogati

Servizio	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore conseguito (c) 2024	Scostamento (d=c-b)
Affari Generali	n. giorni per accedere alla documentazione amministrativa	gg	8	8		
Ragioneria	Tempo medio di liquidazione delle fatture	gg	44	30		

2.4 Risorse finanziarie assegnate

ENTRATE FINALIZZATE AREA SERVIZI GENERALI -CONDIVISE TRA AREA DIREZIONE E AREA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

	BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026								
ENTRATE	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026						
Risorse vincolate preapplicate									
FNPS annualità 2022 (%dedicate secondo Piano Nazionale)	0,00	0,00	0,00						
TOTALE RISORSE VINCOLATE PREAPPLICATE	0,00	0,00	0,00						
Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI (STATO)	10.001,00	10.002,00	10.002,00						
Di cui in titolo I - Parte corrente	10.000,00	10.000,00	10.000,00						
Di cui in Titolo II - Parte capitale	1,00	2,00	2,00						
Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	11.844,63	11.844,63	11.844,63						
Di cui REGIONE	11.844,63	11.844,63	11.844,63						
Di cui ENTI CONSORZIATI	0,00	0,00	0,00						
Di cui CITTA' METROPOLITANA	0,00	0,00	0,00						
Di cui ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00						
Di cui AZIENDE SANITARIE LOCALI	0,00	0,00	0,00						
Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00						
Trasferimenti correnti da ISTITUZIONI ED ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00						
TOTALE TRASFERIMENTI	21.845,63	21.846,63	21.846,63						
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	0,00	0,00	0,00						
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00						
Altri interessi attivi	50,00	50,00	50,00						
Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00						
Rimborsi in entrata	0,00	0,00	0,00						
Altre entrate correnti n.a.c.	1.000,00	1.000,00	1.000,00						
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.050,00	1.050,00	1.050,00						
TOTALE ENTRATE FINALIZZATE AREA SERVIZI GENERALI - DIREZIONE, AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA	22.895,63	22.896,63	22.896,63						

SPESA - AREA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA										
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	2024	2025	2026				
	2		101 Paddii da lawara disandanta	104.218,13	104.218,13	104.218,13				
1	3			184.000,00	184.000,00	184.000,00				
1	10	1 - spese correnti	101 -Redditi da lavoro dipendente	36.000,00	36.000,00	36.000,00				
	11			0,00	0,00	0,00				
	3			18.000,00	18.000,00	18.000,00				
1	10	1 - spese correnti	102 – Imposte e tasse	6.350,00	6.350,00	6.350,00				
	11			1.000,00	1.000,00	1.000,00				
	3			31.700,00	31.700,00	31.700,00				
1		1 - spese correnti	103 -Acquisto di beni e servizi	112.400,00	112.400,00	112.400,00				
	8	_		103.869,94	103.909,24	103.909,24				
	11				108.895,80	108.895,80				
1	10	1	110 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00				
1	11	1 - spese correnti	110 - Ante spese correnu	36.000,00	36.000,00	36.000,00				
1	11	1 - spese correnti	109 – Rimborsi e poste correnti delle entrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00				
1	11	2 - Spese in conto capitale	202 - – Investimenti fissi e lordi	20.000,00	20.000,00	20.000,00				
	2			85.100,00	85.100,00	85.100,00				
	3		101 -Redditi da lavoro dipendente	182.000,00	182.000,00	182.000,00				
12	7	1 - spese correnti		382.000,00	382.000,00	382.000,00				
1.2	2	1 - spese correnu		6.000,00	6.000,00	6.000,00				
	3		102 – Imposte e tasse	12.100,00	12.100,00	12.100,00				
	7			25.200,00	25.200,00	25.200,00				
	1			25.000,00	25.000,00	25.000,00				
20	2	1 - spese correnti	110 - Altre spese correnti	36.174,34	36.174,34	36.174,34				
	3			3.000,00	3.000,00	3.000,00				
00	1	7 - Uscite per conto terzi e	701 - Uscite per partite di giro	736.500,00	736.500,00	736.500,00				
99	1	partite di giro	702 - Uscite per conto terzi	30.000,00	30.000,00	30.000,00				
		TOTALI		2.286.688,21	2.286.547,51	2.286.547,51				

2.5 Risorse umane e strumentali assegnate

QUALIFICA	CONTRATTO	NUMERO
Dirigente/Direttore	Tempo Determinato	1
Responsabile di Area / Istruttore Direttivo Contabile	Tempo Indeterminato	1
Istruttore Direttivo Amministrativo	Tempo Indeterminato	1
Istruttore Direttivo Contabile	Tempo Indeterminato	1
Collaboratore Amministrativo Finanziario	Tempo Indeterminato	1

3 AREA SERVIZIO SOCIALE DI BASE, MINORI E FAMIGLIE-TUTELE

3.1-Mappa dei servizi erogati

Progetto PEG	Servizi erogati
Segretariato sociale	Accoglienza e primo ascolto
Tutela Minori	Interventi in collaborazione con A.G.
Tuteta minori	Progetto SAI MSNA
	Supporto ai minori e alle loro famiglie
Promozione e Sostegno alla	Programmazione LEPS- P.I.P.P.I
Genitorialità	Centro per le famiglie
	Progetti educativi familiari (PEF) per il potenziamento della genitorialità positiva
Sostegno educativo	Interventi educativi territoriali e domiciliari per affrontare il disagio
Sostegno educativo	Contrasto alla povertà educativa
Residenzialità minori e vittime	Predisposizione e attivazione di percorsi di inserimento in servizi residenziali o di progetti di affidamento familiare
di violenza	Selezione, valutazione, monitoraggio e sostegno alle risorse disponibili all'affidamento familiare
	Valutazione e sostegno alle coppie aspiranti all'adozione
Adozioni	Supporto alle famiglie nel post adozione, con attenzione particolare in considerazione delle problematiche che emergono con maggior frequenza nella fase adolescenziale dei minori adottati
Pronto intervento sociale	Realizzazione, nelle situazioni di emergenza sociale, di interventi indifferibili, garantendo risposte tempestive anche negli orari di chiusura del Servizio Sociale territoriale in collaborazione e supporto con gli attori che già se ne occupano (Carabinieri, presidi ospedalieri)
Tutela e Amministrazione di Sostegno	Gestione delle misure di protezione a favore di soggetti vulnerabili

3.2.Obiettivi

3.2.1. Obiettivi dell'Area

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024- 2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizza tive coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collabor azione	Impatto atteso
promozione e sostegno alla genitorialità	Estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionali zzazione (P.I.P.P.) al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare Progra mma P.I.P.P.I. 2023 - Proseguire la sperimentazion e prevista dalla Regione Piemonte e dal PNRR in attuazione di quanto previsto dalla Linee Guida Nazionali in riferimento agli interventi sui minori e le loro famiglie	Prosecuzione delle attività previste dal progetto nel rispetto delle tempistiche previste	Increment o del numero di famiglie che aderiscon o alla metodolo gia PIPPI	2024 e seguen ti	Area servizio sociale di base	Minori e famiglie	Asl- amminist razioni comunali -Istituti scolastici ETS	Migliorare gli interventi a favore dei minori e delle proprie famiglie per prevenire e contrastar e l'aumento delle
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa e ai fenomeni legati alla dispersione scolastica	Rafforzare la collaborazione con i servizi ASL di riferimento e con le scuole del territorio e con le amministrazioni comunali (ufficio istruzione e nucleo di prossimità) Predisposizione di percorsi di sostegno ai minori e alle loro famiglie	Numero di percorsi di sostegno avviati	2024				situazioni di vulnerabili tà e fragilità
	Realizzazione dei progetti educativi familiari (PEF) per il potenziamento della genitorialità positiva	Implementazione dei servizi e delle azioni a sostegno delle famiglie con minori (vicinanza solidale, gruppi di genitori e gruppi di bambini, educativa familiare, partenariato con le scuole)	Numero di famiglie coinvolte	2024	Area servizio sociale di base	Minori e famiglie		Migliorare gli interventi a favore dei minori e delle proprie famiglie per prevenire e contrastar

Integrazione MSNA	Prosecuzione Triennio Progetto MSNA-Sai 2022- 2025	Rafforzare i rapporti con gli attori Locali per favorire i percorsi di inclusione dei MSNA	N. dei progetti individual i conclusi con l'inclusion e	2024/ 2025	Area servizio sociale di base – Area povertà e inclusione	MSNA	ASL. Comuni. Attività produttiv e, Scuole, ETS, Forze dell'Ordi ne, Questura , tutori volontari , A.G.	e l'aumento delle situazioni di vulnerabili tà e fragilità Migliorare i percorsi di inclusione dei MSNA
Pronto intervento sociale	Garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di emergenza anche durante gli orari di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 giorni all'anno	- Predisposizione e avvio del nuovo servizio di PIS - realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza e, a seguito di valutazione professionale immediata, attivare gli interventi indifferibili	N. di segnalazi oni ricevute e gestite	2024	Area servizio sociale di base	Pluralità di soggetti (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficient i, adulti in difficoltà)	FF.OO, servizi sanitari, Comuni, ETS, Centri Antiviole nza	Migliorare la presa in carico e la gestione delle emergenze sociali
Tutele e Amministraz ioni di Sostegno	Proseguimento del processo di ottimizzazione della gestione delle tutele, delle amm.ni di sostegno e delle curatele adeguato alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria	Puntuale gestione amministrativa/fina nziaria in raccordo con la progettazione concordata con il servizio sociale di base	Approvazi one rendiconti annuali	2023	Area servizio sociale di base, area disabili, area anziani	Minori e adulti sottoposti a misura di protezione	Tribunali . Asl -	Migliorare i percorsi di sostegno e tutela con la definizione di progetti individuali zzati

3.2.2 Obiettivi assegnati al Responsabile (ad interim dott.ssa BEGHELDO Mara)

3.2.3. Pronto Intervento Sociale

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2023-2025	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizzative coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collaborazione	Impatto atteso
PIS	Predisposizione e avvio del nuovo servizio, qualificato formalmente come LEPS tra quelli previsti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali	Promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per assicurare l'attivazione di interventi indifferibili Organizzazione operativa del servizio (ad esempio predisposizione modulistica, raccordo tra PIS e servizio territoriale, monitoraggio e governo dell'andamento del servizio)	Effettivo avvio del servizio di PIS	2024 e seguenti	Tutti gli Uffici e i servizi dell'Ente	Pluralità di soggetti (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà) che versano in una situazione di emergenza	FF.OOservizio sanitario – privato sociale – nucleo di prossimità della Polizia Municipale-servizio di PIS attivo nei territori limitrofi	Garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di emergenza anche durante gli orari di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 giorni all'anno

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c-b)
Incontri con gli attori della rete, istituzionali e non	Ci si riferisce ad azioni volte a promuovere connessioni e sinergie tra	n.	n.d	6		
Incontri con gli operatori delle cooperative sociali a cui è stato affidato il Servizio per predisporre e monitorare l'organizzazione e l'effettivo avvio del servizio	risorse formali e informali presenti sul territorio al fine di realizzare un intervento di aiuto efficace ed integrato	n.	n.d.	8		

3.2.4. Centro per le famiglie

Progetto	Obiettivo Piano Program ma 2023- 2025	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Centro per le famiglie l'Arcobale no	Potenziare l'attività di prevenzion e e promozion e articolata attorno al centro per le famiglie	Promuovere e implementa re e rafforzare le attività e gli interventi volti ad affiancare le famiglie nel loro ruolo educativo, sociale e di cura in tutti i passaggi evolutivi del ciclo di vita, sostenendo in particolare la genitorialità , anche a fronte di eventi critici inaspettati	Ricostruzio ne della rete e concreta realizzazion e di attività e servizi a sostegno della genitorialit à, favorendo anche iniziative di auto e mutuo aiuto	2024	Minori e famiglie – Povertà e Inclusione Sociale	Principalmen te famiglie con minori, giovani coppie, genitori in attesa	Servizi sanitari (npi, rete perinatale, consultori, SSPA, servizio di psicologia dell'età evolutiva, servizi specialistici), nidi e scuole del territorio, privato sociale	Rafforzare e stabilizzare le azioni e i servizi finalizzati a sostenere le competenze genitoriali nel corso della crescita dei figli, la condivisione delle esperienze tra le famiglie e la corresponsabilizzazi one dei genitori nell'educazione e nella cura dei bambini, già a partire dal periodo della gestazione

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c-b)
incontri con gli attori della rete, istituzionali e non per la coprogettazione delle attività e degli interventi	Indica la capacità di attivare azioni di raccordo volte a promuovere connessioni e sinergie tra le risorse presenti sul territorio al fine di realizzare interventi integrati di informazione, prevenzione, promozione e sostegno in favore delle famiglie	n.	n.d.	5		
Famiglie coinvolte attivamente	Indica la capacità di coinvolgere e mantenere viva la relazione con le famiglie	n.	11	30		

3.3 Indicatori e standard di qualità sui servizi erogati

Servizio	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore conseguito (c) 2023	Scostamento (d=c-b)
Segretariato Sociale	Misura la capacità dell'Ente di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi.	n. di ore settimanali dedicate al ricevimento "libero"dei cittadini	20	22		
Servizio Sociale di Base, Minori e Famiglie e Tutele	puntualità nell'aggiornamento delle cartelle sociali informatizzate, con controlli a campione;	gg	20	10		

3.4 Risorse finanziarie assegnate

ENTRATE FINALIZZATE AREA SERVIZIO SOCIALE DI BASE, TUTELE, MINORI E FAMIGLIE **BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 ENTRATE** Previsioni 2024 Previsioni 2025 Previsioni 2026 Risorse vincolate preapplicate FNPS annualità 2022 (% dedicate secondo Piano Nazionale) 0,00 0,00 0,00 TOTALE RISORSE VINCOLATE PREAPPLICATE 0,00 0,00 0,00 Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI (STATO) 441.110,00 270.655,00 270.655,00 Di cui in titolo I - Parte corrente 441.110,00 270.655,00 270.655,00 Di cui in Titolo II - Parte capitale 0,00 0,00 Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI 407.481,27 407.481,27 407.481,27 Di cui REGIONE 355.460,73 355.460,73 355.460,73 Di cui ENTI CONSORZIATI 52.020,54 52.020,54 52.020,54 Di cui CITTA' METROPOLITANA 0,00 0,00 0,00 Di cui ALTRI ENTI 0,00 0,00 0,00 Di cui AZIENDE SANITARIE LOCALI 0,00 0,00 0,00 Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA 0,00 0,00 0,00 Trasferimenti correnti da ISTITUZIONI ED ALTRI ENTI 0,00 0,00 0,00 TOTALE TRASFERIMENTI 848.591,27 678.136,27 678.136,27 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi 0,00 0,00 0,00 Proventi derivanti dalla gestione dei beni 0,00 0,00 0,00 Altri interessi attivi 0,00 0,00 0,00 Indennizzi di assicurazione 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 Rimborsi in entrata 0,00 Altre entrate correnti n.a.c. 1.200,00 1.200,00 1.200,00 TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 1.200,00 1.200,00 1.200,00 TOTALE ENTRATE FINALIZZATE AREA SSB, 849.791,27 679.336,27 679.336,27 TUTELE, MINORI E FAMIGLIE

	SPESE - AREA SSB, TUTELE, MINORI E FAMIGLIE									
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO	2024	2025	2026				
	1	103 -Acquisto di	677.152,42	677.263,12	677.263,12					
12	7	1 - spese	beni e servizi	875.910,00	705.455,00	705.455,00				
12	4	correnti	104 - Trasferimenti	45.000,00	45.000,00	45.000,00				
	5		correnti	65.000,00	65.000,00	65.000,00				
			1.663.062,42	1.492.718,12	1.492.718,12					

3.5 Risorse umane e strumentali assegnate

QUALIFICA	CONTRATTO	NUMERO
Responsabile di area	Tempo Indeterminato	1 da individuare
Referente di area	Tempo indeterminato	1
Assistenti Sociali	Tempo Indeterminato	9
Collaboratore amministrativo	Tempo Indeterminato	3

4- AREA DISABILI

4.1- Mappa dei servizi erogati

Progetto PEG	Servizi erogati			
Integrazione Sociale delle	Educativa territoriale			
persone con disabilità	Inclusione scolastica			
	Domiciliarità a Integrazione socio-sanitaria			
Domiciliarità e residenzialità	Inserimenti in contesti residenziali e/o semiresidenziali			
	Sostegno all'autonomia abitativa			
Progetto PNRR - Nuovi progetti sperimentali per la Vita Indipendente	progettazione riferita alla linea di intervento 1.2- "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"			

4.2-Obiettivi dell'Area

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2023-2025	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzativ e coinvolte	Utenti interessa ti	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
	Monitorare il servizio educativo territoriale e promuovere l'avvio di nuova progettualità dedicata alle persone autistiche	Garantire interventi specifici per le persone autistiche e le loro famiglie	Avvio di nuovo gruppo di educativa territoriale dedicata a persone autistiche	2024	Area Disabili, Area Amministrativ o-Finanziaria, Area sociale di Base	Persone con autismo	ASL To5, E.T.S EEGG	Incrementare le opportunità di inclusione per le persone con autismo
Sostegno educativo e relazional e disabili	Mantenere le attività rivolte ai disabili comprese i disabili sensoriali ai livelli di funzionamen to dell'anno 2023 e delle eventuali nuove prese in carico. Mantenere i progetti "Vita Indipendent e" già attivi nell'anno 2023 e valutare la possibilità di individuare risorse aggiuntive finalizzate a	Garantire l'adeguato sostegno socio- educativo a minori e adulti con disabilità e alle loro famiglie, in stretta collaborazion e con i servizi sanitari, anche attraverso progetti innovativi e sperimentali. Coordinamen to del tavolo di co- progettazion	Realizzazione di Avviso pubblico alla cittadinanza per la sperimentazio ne di progetti per la Vita Indipendente	2024	Area Disabili, Area Amministrativ o-Finanziaria, Area sociale di Base	Persone con disabilità	ASL To5, E.T.S.	Incrementare il numero di progetti per la Vita Indipendente attivi Incrementare il numero di beneficiari dei percorsi per l'abitare in autonomia nell'ambito della progettualità PNRR Azione 1.2

	possibili	e con gli enti					
	nuove attivazioni. Promuovere e consolidare sul territorio consortile le esperienze progettuali nel campo dell'autono mia abitativa maturate anche attraverso lil progetto del PNRR	del Terzo settore coinvolti servizio e predisposizio ne del progetto			Area Disabili, Area Amministrativ o-Finanziaria,		
Domiciliari tà disabili	Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.	Predisporre misure di supporto integrative alle risorse familiari, attivando le progettualità previste dalla normativa regionale F.N.A. nonché delle possibili misure di sostegno economiche previste dai Bandi "Home Care Premium" e "Scelta Sociale"	N. dei progetti individualizzat i approvati alternativi alla residenzialità	2024	Area sociale di Base		Ridurre le richieste di residenzialità garantendo un adeguato supporto a domicilio finché sostenibile con servizi alternativi (S.A.D., Contributi FNA, HCP, Scelta Sociale, sollievo ai care giver con inserimenti residenziali temporanei)
Inclusione scolastica degli alunni con disabilità o Bisogni Educativi Speciali	Garantire il coordiname nto delle attività di monitoraggi o sullo stato di attuazione in essere. Monitorare l'affidamento del servizio esternalizzato. Mantenere le attività per la conclusione dell'anno scolastico 2023/2024. Garantire l'avvio degli interventi per l'anno scolastico 2024/2025. Avviare progettualità sperimentali specifiche per	Concludere il percorso per la sottoscrizione dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e altri bisogni educativi speciali.	Istituzione della Commissione Tecnica Integrata Multidisciplina re (approvazione richieste di intervento) Istituzione del Gruppo di Monitoraggio sull'inclusione scolastica (osservatorio sull'andament o dei servizi per l'inclusione scolastica, garanzia di applicazioni dei principi	2024		Città Metropolitana, ASL To5, ETS Comuni, Scuole, Agenzie Formative	Garantire su tutto il territorio consortile uno standard qualitativo e quantitativo omogeneo dei servizi per l'inclusione scolastica Valorizzazione delle risorse finanziarie disponibili anche mediante la sperimentazio ne di nuove modalità gestionali- organizzativo dei servizi

alunni con	fondanti			
autismo.	l'Accordo)			
Mantenere				
incontri				
periodici con				
Dirigenti e				
Referenti per				
l'inclusione				
delle scuole del				
territorio.				

4.3 Obiettivi assegnati alla Responsabile di AREA dott.ssa CRESCENTE Daniela

4.3.1 PNRR linea di intervento 1.2- "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e Nuove progettualità sperimentali per la Vita Indipendente.

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2023-2025	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interess ati	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Progettazio ne percorsi di autonomia abitativa a favore di soggetti con disabilità	Implementare le progettualità relative al PNRR Azione 1.2 "Percorsi di autonomia per le persone con disabilità" Favorire l'incremento di nuove progettualità per la "Vita indipendente"	Coordina mento del tavolo di co- progettazi one con gli enti del Terzo settore coinvolti servizio e predisposi zione del progetto Realizzazio ne dell'Avviso pubblico per l'avvio della speriment azione di nuove progettuali tà per la Vita Indipende nte	Coordinamen to dell'équipe multidisciplin are Rendicontazi one su piattaforma REGIS N. di nuove progettualità sperimentali per la Vita Indipendente attivate con l'Avviso pubblico	2024/20 26	Area Disabili, Area Amministrati vo Finanziaria, Area sociale di Base	Persone con disabilità	ETS, ASLTo5, Comuni, Scuole, Agenzie Formative, CPI	Messa a sistema di nuove progettualità per garantire alle persone con disabilità l'opportunità di autodeterminazi one nelle proprie scelte di vita

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
N. di incontri di co-progettazione con gli ETS	Indica la capacità dell'Ente di rispettare le	n.	12	12		
N. di progetti individuali sottoscritti	indicazioni operative e le tempistiche dettata dal PNRR	n.	4	12		

N. progetti sperimentali per la Vita Indipendente	N. beneficiari degli interventi previsti dall'Avviso pubblico	n.	n.d.	10		
------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------	----	------	----	--	--

4.3.2. Garantire, in funzione dei bisogni e delle esigenze specifiche, il complesso delle iniziative necessarie per promuovere l'inclusione scolastica dei bambini e giovani con disabilità o Esigenze Educative Speciali.

Progetto	Obiettivo Piano Programm a 2023- 2025	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzativ e coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collaborazion e	Impatto atteso
Progettazion e percorsi di inclusione	Predisporre misure di supporto al percorso di inclusione	Avviare e coordinale il Comitato Tecnico Integrativo Multidisciplinar e Avviare e coordinale il Gruppo di Monitoraggio sull'inclusione scolastica	Convocazione del Comitato Tecnico Integrato Multidisciplinar e almeno due volte nell'anno. Convocazione del Gruppo di Monitoraggio sull'Inclusione scolastica almeno una volta l'anno	2024	Area Disabili, Area sociale di Base	Alunni con certificazion e di disabilità o Esigenze Educative Speciali (EES)	Città Metropolitana, ASL To5, Comuni, Scuole, Agenzie Formative	Messa a sistema di buone prassi operative e di percorsi strutturat i di supporto al minore durante e dopo il percorso scolastic o

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
	Indica la					
N. di incontri del	capacità	n.	n.d.	3		
Comitato	dell'Ente di					
Tecnico	favorire e					
Integrato	governare il					
Multidisciplinare	lavoro di gruppi					
e del Gruppo di	multidisciplinari					
Monitoraggio	coinvolti					
sull'Inclusione	nell'inclusione					
scolastica	scolastica degli					
	alunni con					
	disabilità o EES					

4.4-Indicatori e standard di qualità sui servizi erogati

Servizio	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore conseguito (c) 2024	Scostamento (d=c-b)
UMVD	% di progetti valutati	%	95%	97%		
Servizi Semiresidenziali	N. utenti in carico con Progetto Educativo Individualizzato rielaborato e annualmente condiviso con l'interessato/famiglia	n.	116	116+2		

4.5 Risorse finanziarie assegnate

ENTRATE FINALIZZA	TE AREA D	ISABILI	
	BILANCIO) DI PREVISIONE	2024-2026
ENTRATE	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Risorse vincolate preapplicate			
FNPS annualità 2022 (% dedicate secondo Piano Nazionale)	0,00	0,00	0,00
FNA Disabili annualità 2022	0,00	0,00	0,00
FNA Disabili annualità 2021 quota aggiuntiva	0,00	0,00	0,00
Vita Indipendente 2022 risorse aggiuntive	0,00	0,00	0,00
Contributo Fondazione CRT annualità 2022	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE PREAPPLICATE	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI (STATO)	196.157,49	181.824,16	181.824,16
Di cui in titolo I - Parte corrente	110.311,34	95.978,01	95.978,01
Di cui in Titolo II - Parte capitale	85.846,15	85.846,15	85.846,15
Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	2.023.167,20	2.023.167,20	2.023.167,20
Di cui REGIONE	739.000,00	739.000,00	739.000,00
Di cui ENTI CONSORZIATI	1.281.167,20	1.281.167,20	1.281.167,20
Di cui CITTA' METROPOLITANA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Di cui ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00
Di cui AZIENDE SANITARIE LOCALI	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA	39.150,00	39.150,00	39.150,00
Trasferimenti correnti da ISTITUZIONI ED ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE TRASFERIMENTI	2.258.474,69	2.244.141,36	2.244.141,36
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	0,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00
Rimborsi in entrata	0,00	0,00	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	159.200,00	159.200,00	159.200,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	159.200,00	159.200,00	159.200,00
TOTALE ENTRATE FINALIZZATE AREA DISABILI	2.417.674,69	2.403.341,36	2.403.341,36

	SPESA - AREA DISABILI									
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO	2024	2025	2026				
4	6	1 - Spese correnti	103 - Acquisto di beni e servizi	1.270.000,00	1.270.000,00	1.270.000,00				
12	2	1 - Spese correnti	103 - Acquisto di beni e servizi	1.683.219,60	1.683.219,60	1.683.219,60				
12	2	1 - Spese	104 - Trasferimenti correnti	290.311,34	275.978,01	275.978,01				
12	4	correnti	104 - Hastermend Corrend	11.167,20	11.167,20	11.167,20				
12	2	2 - Spese in	203 - Contributi agli investimenti	85.846,15	85.846,15	85.846,15				
	4	conto capitale	204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00				
		_	TOTALI	3.340.544,29	3.326.210,96	3.326.210,96				

4.6-Risorse umane e strumentali assegnate

QUALIFICA	CONTRATTO	NUMERO
Responsabile Area Disabili	Tempo Indeterminato	1
Assistenti Sociali	Tempo Indeterminato	1

5-AREA POVERTÀ E INCLUSIONE

5.1-Mappa dei servizi erogati

Progetto PEG	Servizi erogati		
	Presa in carico della fragilità adulta		
Interventi per i soggetti a	Sostegno all'Abitare		
rischio di esclusione sociale	Gestione della Misura Nazionale di contrasto alla Povertà		
	Promozione dei requisiti di occupabilità		
	SIL_ Servizio Inserimenti Lavorativi Disabili		
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	Gestione Area Povertà e Inclusione		

5.2-Obiettivi dell'Area

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessa ti	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
PNRR gestione della progettuali tà finalizzata alla linea di intervento 1.3.1-1.3.2 Housing first e Stazioni di Posta	Coordinament o e monitoraggio del percorso di coprogettazio ne in risposta al Bando Ministeriale PNRR Piano Nazionale di Ripresa e resilienza-	Avvio del progetto	N. di progetti di co-housing attivati Avvio progettazione di apertura del Centro Servizio	2024-2026	Area servizio sociale di base, equipe "Sistema Abitare" e	Adulti fragili	ETS. Comuni- Associazioni di Volontariato- ASL- Agenzia	Migliorare la risposta di sistemazio ne abitativa per gli adulti senza casa e in situazione di grave marginalità e facilitare l'accesso ai servizi territoriali
Azioni di contrasto alla povertà	Consolidare le azioni di contrasto alla povertà dei nuclei fragili Gestione di interventi di formazione al lavoro per adulti fragili e disabili e Prosecuzione dei progetti di integrazione lavorativa e collaborazione con i Comuni per la realizzazione	Gestione, monitoraggio e rendicontazio ni progetti come indicato nelle linee guida Ministeriali	N dei progetti individuali siglati	2024	coinvolti nella gestione della Misura Nazionale di contrasto alla Povertà		per la locazione- ASL	Gestire il passaggio dalla Misura nazionale Reddito di Cittananza (RdC) alla Misura Assegno di Inclusione (ADI) Migliorare le opportunit à di inclusione e autonomia a favore di

	dei Progetti di Utilità Collettiva PUC							adulti vulnerabili
Autonomia abitativa	Attuare le misure di sviluppo del "Progetto Abitare"	Progettazione riferita alle linee di intervento specifica del PNRR	Coordinamen to del tavolo di co- progettazione con gli enti del Terzo settore coinvolti servizio e predisposizio ne Avvio azioni previste secondo le tempistiche definite dal Ministero	2024/202	Tutte le Area dell'Ente	Adulti in difficoltà e loro nuclei	_ Comuni ASL TO5 - Comuni- Cooperative - Volontariato - Fornitori di beni e servizi	Attivare sul territorio un Centro Servizi per la grave marginalità adulta "diffuso" in moda da garantire la circolarità delle informazio ni ai cittadini per favorire la presa in carico e la risposta ai problemi legati alla "casa"

5.3. Obiettivi assegnati alla Responsabile di Area dott.ssa VITILLO Martina

5.3.1 PNRR- Gestione "Progetto Abitare" nell'ambito della progettualità finalizzata alle linee di intervento 1.3.1-1.3.2 Housing first e Stazioni di Posta

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durata	Servizi e Unità organizzativ e coinvolte	Utenti interessat i	Rete di Collaborazion e	Impatto atteso
Servizio sociale e comunit à locale	Attuare le misure di sviluppo del "Progetto Abitare" nel suo complesso, integrando le progettualità di Housing first e Centro Servizi-Stazioni di Posta previste nel PNRR raccondandol e con la Misura	Progettazion e riferita alle linee di intervento specifica del PNRR	Coordinament o del tavolo di co- progettazione con gli enti del Terzo settore coinvolti servizio e predisposizion e Avvio azioni previste secondo le tempistiche definite dal Ministero	2024/202 6	Tutte le Area dell'Ente	Adulti in difficoltà e loro nuclei	_ Comuni ASL TO5 - Comuni- Cooperative - Volontariato - Fornitori di beni e servizi	Attivare sul territorio un Centro Servizi "diffuso" in moda da garantire la circolarità delle informazio ni ai cittadini per favorire la presa in carico e la risposta ai problemi legati alla "casa"

nazionale di				
Contrasto alla				
Povertà				

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
N. di incontri Cabina di regia	Indica la capacità dell'Ente di collaborare con organizzazioni esterni	n	11	11		
Scostamento tra segnalazioni e avvio fasi progettuali a favore di utenti segnalati nell'ambito della progettualità di housing first	Indica la capacità di predisporre progettualità integrate	%	100%	100%		

5.4-Indicatori e standard di qualità sui servizi erogati

Servizio	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore conseguito (c) 2023	Scostamento (d=c-b)
Gestione Quota Servizi Fondo Povertà	% di prese in carico rispetto al numero di nuclei trasferiti sulla Piattaforma Gepi da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	%	=>95%	=>95%		
Comunicazione interna ed esterna	Numero delle sedi di "punto di accesso" per i cittadini	n	8	8		
Gestione del transito dalla Misura nazionale RdC alla Misura ADI	Realizzazione e partecipazione a Incontri finalizzati alla diffusione dell'informazione della nuova Misura sia internamente all'Ente che verso l'esterno	n.	2	10		

5.5-Risorse finanziarie assegnate

ENTRATE FINALIZZATE AREA POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE

	BILANCIO	DI PREVISIONE	2024-2026
ENTRATE	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Risorse vincolate preapplicate			
FNPS annualità 2022 (% dedicate secondo Piano Nazionale)	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE PREAPPLICATE	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI (STATO)	389.800,00	389.800,00	389.800,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	36.500,00	36.500,00	36.500,00
Di cui REGIONE	36.500,00	36.500,00	36.500,00
Di cui ENTI CONSORZIATI	0,00	0,00	0,00
Di cui CITTA' METROPOLITANA	0,00	0,00	0,00
Di cui ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00
Di cui AZIENDE SANITARIE LOCALI	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da ISTITUZIONI ED ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE TRASFERIMENTI	426.300,00	426.300,00	426.300,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	0,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00
Rimborsi in entrata	0,00	0,00	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	3.360,00	3.360,00	3.360,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.360,00	3.360,00	3.360,00
TOTALE ENTRATE FINALIZZATE AREA POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE	429.660,00	429.660,00	429.660,00

	SPESA - AREA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE									
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO	2024	2025	2026				
1	11	1 - Spese correnti	102 – Imposte e tasse	934,48	934,48	934,48				
	4	1 - Spese correnti	103 - Acquisto di beni e servizi	65.000,00	65.000,00	65.000,00				
12	4	1 - Spese	104 - Trasferimenti	45.565,52	45.565,52	45.565,52				
	7	correnti	correnti	389.800,00	389.800,00	389.800,00				
			TOTALI	501.300,00	501.300,00	501.300,00				

5.6-Risorse umane e strumentali assegnate all'Area

QUALIFICA	CONTRATTO	NUMERO
Responsabile Area	Tempo Indeterminato	1
Assistenti Sociali	Tempo Indeterminato	4

6.-AREA ANZIANI

6.1-Mappa dei servizi erogati

Progetto PEG	Servizi erogati
	Residenzialità
Interventi per gli anziani	Favorire la Domiciliarità della persona anziana
	Interventi per anziani autosufficienti
	Gestione Area
Attività integrate (ASL e CISA12)	Unità di Valutazione Geriatrica - PUA

6.2 Obiettivi dell'Area

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Domiciliarità	Favorire e sostenere la permanenza dell'anziano presso il proprio domicilio, attraverso interventi a sostegno della fragilità, anche mediante la costituzione di una rete solidale, con l'attivazione di interventi di prossimità, attraverso il coinvolgimen to di realtà del privato sociale che già operano a favore della popolazione anziana	Rafforzare le attività esistenti Sostegno alle famiglie che si prendono cura di persone anziane non autosufficienticare giver anche in collaborazione con le realtà del volontariato	Rafforzamen to dei servizi a supporto della domiciliarità e dei care giver	2024	Area Anziani e Servizio sociale di base	Anziani non autosufficie nti e famiglie	_ Comuni ASL TO5 - Comuni- Cooperative - Volontariato - Fornitori di beni e servizi	Supportare la famiglia nella costruzione del progetto di lungoassiste nza e fornire supporto al care giver

Attività a favore di Anziani Autosufficien ti	Sostenere le azioni a favore degli anziani autosufficie nti per evitare l'isolamento e ostacolare i processi che portano alla non autosufficie nza	Bando "Invecchiame nto Attivo_ definizione progetto e implementazi one attività a favore di anziani autosufficienti	Predisposizio ne del progetto da presentare in Regione Coordiname nto della rete della comunità locale coinvolta nel progetto	2024	Area Anziani e Servizio sociale di base	Anziani autosufficie nti e le loro famiglie	_ Comuni ASL TO5 - Comuni- Cooperative - Volontariato - Fornitori di beni e servizi	Favorire l'accesso alla rete dei servizi e delle opportunità da parte della popolazione anziana a rischio di fragilità
Integrazione ASL	Gestione integrata con ASL TO5 dello Sportello Unico Socio Sanitario dei servizi di lungo assistenza	Monitoraggio e valutazione dei flussi di utilizzo del servizio e verifica dell'adeguatezz a della risposta	Revisione regolamento FNA e Servizio di Assistenza Domiciliare in aderenza alla nuova normativa regionale	2024	Area Anziani e Servizio sociale di base	Anziani non autosufficie nti e le loro famiglie	ASL TO5 – Comuni- Cooperative - Volontariato – Fornitori di beni e servizi	Favorire l'accesso alla rete dei servizi e delle opportunità da parte della popolazione anziana non autosufficien te dei loro care giver
Predisposizio ne del Capitolato del servizio di Assistenza domiciliare	Definizione del nuovo capitolato per la gestione del servizio di assistenza domiciliare in raccordo con l'asl	Avvio del percorso di affidamento del servizio	Definizione del Contratto di servizio	2024	Area Anziani	Anziani autosufficie nti e non autosufficie nti	ASL TO5 – Comuni- Cooperative - Volontariato – Fornitori di beni e servizi	Prosecuzione della gestione del servizio

6.3- Obiettivi assegnati alla responsabile dell'Area dott.ssa VITILLO Martina

6.3.1 Favorire e sostenere la permanenza dell'anziano presso il proprio domicilio, attraverso interventi a sostegno della fragilità, anche mediante la costituzione di una rete solidale, con l'attivazione di interventi di prossimità, attraverso il coinvolgimento di realtà del privato sociale che già operano a favore della popolazione anziana

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2024-2026	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Domiciliari tà	Favorire lo sviluppo e la sperimentazio ne di modelli di lavoro integrati con le diverse realtà territoriali	Sostegno alle famiglie che si prendono cura di persone anziane non autosufficient i- care giver anche in collaborazio ne con le realtà del volontariato	Rafforzamen to dei servizi a supporto della domiciliarità e dei care giver	2024	Area Anziani e Servizio sociale di base	Anziani non autosufficie nti e famiglie	_ Comuni ASL TO5 - Comuni- Cooperative - Volontariato - Fornitori di beni e servizi	Supportare la famiglia nella costruzione del progetto di lungoassisten za e fornire supporto al care giver

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2024	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
Progetti di domiciliarità attivati	Indica la capacità dell'Ente di rafforzare la collaborazione con le famiglie	N.	430	=> 90%		

6.3.2. Bando "Invecchiamento Attivo_ definizione progetto e implementazione attività a favore di anziani autosufficienti

Progetto	Obiettivo Piano Programma 2023-2025	Obiettivo esecutivo	Indicatori Operativi	Durat a	Servizi e Unità organizzati ve coinvolte	Utenti interessati	Rete di Collaborazio ne	Impatto atteso
Interventi a favore degli anziani autosufficie nti	Bando regionale "Invecchiamen to Attivo"	Costituzione e coordinament o della rete per la Predisposizio ne del Progetto da presentare in Regione	Definizion e del Progetto in tutte le sue articolazio ni territoriali	2024	Area Anziani e Servizio sociale di base	Anziani autosufficie nti e famiglie	_ Comuni ASL TO5 - Comuni- Cooperative - Volontariato - Fornitori di beni e servizi	Favorire opportunità di inclusione e di partecipazio ne attiva degli anziani autosufficien ti

Indicatore di risultato	descrizione	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore consuntivo (c) 2024	Scostamento (d= c- b)
Numero di anziani coinvolti nella progettualità sull'invecchiamento attivo	Indica la capacità dell'Ente di sviluppare reti di collaborazione con il territorio per il coinvolgimento della popolazione anziana	%	n.d.	=> 70% del numero di anziani previsti da progetto		

6.4-Indicatori e standard di qualità sui servizi erogati

Servizio	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale (a) 2023	Valore atteso (b) 2024	Valore conseguito (c) 2024	Scostamento (d=c-b)
Servizio di Lungo assistenza Domiciliare	Numero di Piani assistenziali attivi nell'anno (flusso)	n.	168	170		
Comunicazione interna ed esterna	N° giorni per risposta a eventuali reclami sulle 3 aree operative	gg	17	15		

6.5-Risorse finanziarie assegnate

ENTRATE FINALIZZATE AREA ANZIANI

	RII ANCIO) DI PREVISIONE	2024 2026
ENTRATE	BILANCIC	DITREVISIONE	2024-2020
	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Risorse vincolate preapplicate			
FNPS annualità 2022 (% dedicate secondo Piano Nazionale)	0,00	0,00	0,00
FNA Anziani annualità 2022	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE PREAPPLICATE	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI (STATO)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	977.521,03	745.676,40	745.676,40
Di cui REGIONE	970.844,63	739.000,00	739.000,00
Di cui ENTI CONSORZIATI	6.676,40	6.676,40	6.676,40
Di cui CITTA' METROPOLITANA	0,00	0,00	0,00
Di cui ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00
Di cui AZIENDE SANITARIE LOCALI	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Trasferimenti correnti da ISTITUZIONI ED ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE TRASFERIMENTI	1.043.521,03	811.676,40	811.676,40
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	0,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00
Rimborsi in entrata	0,00	0,00	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	72.000,00	72.000,00	72.000,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	72.000,00	72.000,00	72.000,00
TOTALE ENTRATE FINALIZZATE AREA ANZIANI	1.115.521,03	883.676,40	883.676,40

	SPESA - AREA ANZIANI							
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO	2024	2025	2026		
	3	1 - Spese correnti	103 - Acquisto di beni e servizi	722.044,63	722.044,63	722.044,63		
12	3	1 - Spese	104 - Trasferimenti	411.200,00	411.200,00	411.200,00		
	4	correnti	correnti	15.676,40	15.676,40	15.676,40		
			TOTALI	1.148.921,03	1.148.921,03	1.148.921,03		

6.6-Risorse umane e strumentali assegnate all'Area

QUALIFICA	CONTRATTO	NUMERO
Responsabile Area	Tempo Indeterminato	1
Assistenti Sociali	Tempo Indeterminato	3

Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza



La protezione del valore pubblico

La sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" costituisce il **principale strumento attraverso il quale** l'ente definisce la propria strategia per prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e ulteriori condotte illecite.

Come chiarito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), "la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

[...]In altre parole, le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese".

3.6 Principi e norme di riferimento

Nel definire il quadro normativo della presente sottosezione si ricorda che l'A.N.AC. ha chiarito con il Vademecum "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" che "Il PTPCT e l'apposita sezione del PIAO non devono contenere:

- la descrizione della normativa europea e nazionale in materia di anticorruzione;
- la descrizione del concetto di corruzione e le varie accezioni della stessa;
- l'elenco dei PNA e delle Linee Guida ANAC" (Vademecum, p.13).

L'art. 3 del DM 130/22 e lo Schema – tipo di PIAO allegato allo stesso chiariscono che la sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della Lg. 190/12, che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. In particolare, lo Schema – tipo individua i seguenti contenuti della sottosezione.

Schema tipo PIAO – Sottosezione 2.3 (Rischi corruttivi e trasparenza)

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati.

Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato

Il **PNA 2022**, inoltre, al Par. 3 ha fornito indicazioni specifiche sulle modalità di definizione e sviluppo della Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza". Si riportano di seguito le principali indicazioni fornite dal PNA 2022:

- le indicazioni fornite da ANAC tengono conto che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo;
- nel percorso avviato con l'introduzione del PIAO, va mantenuto il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle amministrazioni;
- è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo;
- si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio;
- è opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa da parte dell'ente;
- può essere utile la consultazione pubblica anche *on line* della sezione prima dell'approvazione, come anche previsto per i PTPCT;
- una specifica parte della sezione è dedicata alla programmazione e al monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Pertanto, le suddette indicazioni di ANAC sono state quindi recepite nella definizione della struttura della sottosezione, sviluppata come indicato nel seguente paragrafo.

Lo scorso 28 dicembre l'A.N.AC. ha pubblicato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, precedentemente approvato con la delibera 605 del 19 dicembre 2023. Il documento si focalizza sulla parte speciale del PNA relativa ai contratti pubblici, fortemente rinnovata a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023). Le indicazioni di tale aggiornamento verranno recepite nel corso del prossimo anno, in osservanza del principio di gradualità.

3.7 Struttura della sottosezione

La sottosezione, in osservanza a quanto definito da legislatore ed A.N.AC.:

- descrive la **metodologia di valutazione del rischio** adottata dall'ente;
- analizza il **contesto specifico** in materia di corruzione, sia esterno che interno all'ente;
- descrive il **modello organizzativo** adottato dall'ente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- mappa i **processi** dell'ente e li raccorda con le aree di rischio corruttivo;
- elenca in modo sintetico le **misure di prevenzione della corruzione** in essere;
- valuta il **livello di rischio corruttivo**, identificando i processi con rischio medio-alto che richiedono interventi di mitigazione del rischio;
- definisce e programma gli **obiettivi** da perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio. Gli obiettivi da realizzare nella prima annualità del PIAO sono sviluppati dettagliatamente nella Sottosezione 2.2 "Performance";
- per quanto riguarda il **monitoraggio** dell'attuazione delle misure e degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, effettua un rimando alla Sezione 4 del PIAO.

In appositi **allegati al PIAO** sono riportati:

- la descrizione dettagliata delle **misure di prevenzione** in essere presso l'ente (allegato 1);
- le **schede di valutazione del rischio** delle diverse aree di rischio e processi (allegato 2);
- la **mappa degli obblighi di pubblicazione**, con individuazione dei responsabili per la trasmissione e la pubblicazione (allegato 3).

La metodologia di valutazione del rischio corruttivo

3.1 Il processo di analisi e valutazione del rischio corruttivo

Il sistema di prevenzione della corruzione adottato dall'ente è coerente con gli indirizzi definiti nel PNA 2019 ed è orientato a recepire gli aggiornamenti introdotti dal PNA 2022 secondo un approccio graduale e sostenibile per l'organizzazione.

Il processo di analisi e valutazione del rischio che conduce alla programmazione delle misure e degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è articolato nelle fasi esplicitate nella seguente figura.



Il percorso di analisi e valutazione del rischio corruttivo

Nell'ambito di tale percorso, viene data particolare attenzione:

- all'individuazione dei processi potenzialmente soggetti alle aree di rischio generali e specifiche individuate;
- alla mappatura delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione quale elemento preliminare alla fase di valutazione e gestione dei rischi.

Ciò consente:

- una valutazione preventiva dell'idoneità delle misure di prevenzione in essere rispetto ai diversi rischi individuati;
- l'integrazione di tale valutazione all'interno della successiva fase di analisi dei rischi;
- l'individuazione delle eventuali necessità di aggiornamento di tali misure in relazione all'evoluzione della normativa;
- la definizione degli obiettivi di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale esito delle attività di cui ai punti precedenti. Tali obiettivi sono costituiti dall'introduzione o dal potenziamento delle misure di trattamento dei rischi, al fine di ridurre la probabilità o l'impatto dei rischi valutati. Gli obiettivi sono costituiti anche dalle misure da introdurre o aggiornare obbligatoriamente per legge, indipendentemente da quanto emerso a seguito della fase di valutazione dei rischi.

Il PNA 2022 introduce nuove disposizioni, tra le quali assumono particolare rilievo quelle relative:

- all'interazione della sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" con le altre sezioni e sottosezioni del PIAO;
- all'area dei contratti, in esito all'ingente immissione di risorse derivanti dal PNRR;
- al maggiore collegamento con le misure in materia di antiriciclaggio.

Tali disposizioni sono in corso di recepimento nel Consorzio dal 2023, in osservanza del principio di gradualità, anche in considerazione dell'aggiornamento 2023 al P.N.A., focalizzato sul tema dei contratti pubblici.

Le aree di rischio corruttivo

Le aree di rischio corruttivo individuate sono quelle generali definite nel P.N.A., a cui si aggiungono ulteriori aree di rischio specifiche, riferibili all'attività specifica dell'ente.

Aree di rischio generali e specifiche

Aree di rischio	Definizione			
Aree di rischio generali	Attività svolte in gran parte delle amministrazioni, società ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Le aree di rischio generali sono individuate nel P.N.A. 2013, così come integrato dalla Det. A.N.AC. n. 12/15, nelle seguenti: a) Acquisizione e gestione del personale; b) Contratti pubblici; c) Autorizzazioni o concessioni: (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario) d) Concessione ed erogazione di contributi e sovvenzioni (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario) e) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio f) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni g) Incarichi e nomine h) Affari legali e contenzioso			
	Ambiti di attività che caratterizzano in modo peculiare l'organizzazione di			
Aree di rischio specifiche	riferimento, e che possono far emergere la probabilità di eventi rischiosi. Le "aree di rischio specifiche" non sono meno rilevanti o meno esposte al rischio di quelle "generali", ma si differenziano da queste ultime unicamente per la loro presenza in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni e degli enti.			

Le aree di rischio individuate dal Consorzio sono quindi riportate nella seguente tabella.

	Aree di rischio				
Cod.	Denominazione	Tipologia			
Α	Acquisizione e gestione del personale	Generale			
В	Contratti pubblici (di lavori, servizi e forniture)	Generale			
С	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Generale			
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Generale			
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Generale			
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Generale			
G	Acquisizione, gestione di rendicontazione di contributi, fondi e finanziamenti pubblici	Specifica			
Н	Protezione giuridica	Specifica			
- 1	Gestione amministrativa dell'ente	Specifica			
М	Anticorruzione e trasparenza	Specifica			

La metodologia di identificazione, valutazione e ponderazione del rischio corruttivo

La mappatura dei processi a rischio consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio, ossia i processi potenzialmente soggetti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Per "**processo**" si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

Per **"rischio"** si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale del Consorzio, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale.

Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

L'identificazione del rischio

I potenziali rischi sono intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, sono stati identificati mediante:

- consultazione e confronto con il Direttore da parte dell'Unità organizzativa responsabile dell'erogazione del servizio e con referenti delle altre figure professionali coinvolte nel suo processo di erogazione;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari (penali o di responsabilità amministrativa) e disciplinari che hanno interessato l'ente negli ultimi 5 anni;
- applicazione delle indicazioni tratte dal P.N.A. 2019, con particolare riferimento all'Allegato 1.

La valutazione del rischio

Per i rischi individuati sono stati stimati:

- la **probabilità (a)** che un evento rischioso possa verificarsi in relazione a: precedenti, eventi sentinella, rilevanza degli interessi esterni, qualità organizzativa e discrezionalità dei processi e, infine, pluralità di soggetti coinvolti;
- il livello di affidabilità e di efficacia, o **copertura (b)**, delle misure di prevenzione e contrasto esistenti presso l'organizzazione, e conseguentemente la loro capacità di prevenire il compimento di atti corruttivi sul processo analizzato. Sono stati considerate completezza e adeguatezza delle misure in essere:
- l'**impatto (c)** che l'evento corruttivo potrebbe generare nell'organizzazione al suo verificarsi. In particolare, l'impatto è stato identificato sotto il profilo organizzativo, economico e reputazionale.

Le modalità da adottare nelle operazioni di valutazione del rischio sono le seguenti:

- il valore della "Probabilità", determinato per ciascun processo, calcolando, secondo una logica prudenziale, il valore massimo tra quelli individuati per le relative variabili e tenendo in considerazione i fattori abilitanti. Qualora vi siano differenti rischi per un medesimo processo, si prende in considerazione il valore massimo tra le suddette valutazioni;
- il valore della "Copertura", determinato per ciascun processo, calcolando la media aritmetica tra i valori individuati per le relative variabili;
- il valore dell'"Impatto", determinato per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati per le relative variabili.

Al fine di esemplificare la comprensione della metodologia si fornisce un esempio di valutazione nella successiva tabella.

, , ,						
Indice di probabilità (a)		Livello di copertura del rischio (b)		Indice di impatto (c)		
Variabile Punteggio		Variabile	Punteggio	Variabile	Punteggio	
Precedenti	1	Completezza	50%	Impatto organizzativo	5	
Eventi sentinella	1	Efficacia e adeguatezza	50%	Impatto economico	3	
Rilevanza degli interessi esterni	4	Livello di copertura del rischio	50%	Impatto reputazionale	4	
Qualità organizzativa e discrezionalità dei processi	3			Indice di Impatto	4	
Pluralità di soggetti	3					

Un esempio di valutazione dei rischi

Infine, per ciascun processo, si definisce il rischio residuo di accadimento del fenomeno corruttivo, definendo il prodotto dei valori di probabilità e impatto, mitigati però dal livello di copertura del rischio già fornito dalle misure in essere. Pertanto, il rischio residuo (d) è dato dal seguente calcolo:

$$d = a * (1-b) * c$$

Per il suddetto esempio quindi il rischio residuo sarà pari a:

Indice di probabilità

Probabilità (a)	Livello di copertura del rischio (b)	Impatto (c)	Rischio residuo (d=(a*(1-b)*c)
4	50%	4	8

■ La ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività. Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto.

Intervallo	Valore minimo (>)	Valore massimo (<=)	Classificazione rischio	
1	0	1	NULLO	
2	1	6	BASSO	
3	6	12	MEDIO	
4	12	20	ALTO (REALE)	
5	20	25	ALTISSIMO (CRITICO)	

L'esito di questa graduazione viene rappresentato nella matrice di ponderazione del rischio.

	Matrice di valutazione del rischio							
				Probabilità (considerato il livello di copertura del rischio)				
			Nessuna	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile	Altamente
		probabilità	ППргобабис	1 oco probablic	Trobablic	Worto probabile	probabile	
			0	1	2	3	4	5
	Nessun impatto	0	0	0	0	0	0	0
0	Modesto	1	0	1	2	3	4	5
Impatto	Significativo	2	0	2	4	6	8	10
E G	Rilevante	3	0	3	6	9	12	15
_	Elevato	4	0	4	8	12	16	20
	Critico	5	0	5	10	15	20	25

A seconda del livello di rischio rilevato, sono individuate diverse **priorità di intervento**.

Livello di rischio	Descrizione	
Altissimo (critico)	L'adozione di misure di prevenzione e contrasto al rischio rilevato è necessaria, urgente e indifferibile.	
Alto (reale)	L'adozione di misure di prevenzione e contrasto al rischio rilevato è necessaria, assume carattere prioritario e deve essere pianificata negli obiettivi e nei documenti di programmazione aziendale.	
Medio	L'adozione di misure di prevenzione e contrasto al rischio rilevato è necessaria, al fine di ridurre la probabilità o l'impatto associati al rischio, ma non assume carattere prioritario. Deve comunque essere pianificata negli obiettivi e nei documenti di programmazione aziendale.	
Basso	L'adozione di misure di prevenzione e contrasto al rischio rilevato è discrezionale, e l'Azienda può decidere di accettare il livello di rischio. Le eventuali ulteriori misure di prevenzione e contrasto possono essere introdotte solo a seguito di una valutazione del rapporto costi-benefici.	
Nullo	Il rischio è valutato come inesistente, o comunque trascurabile. Non è richiesta alcuna azione.	

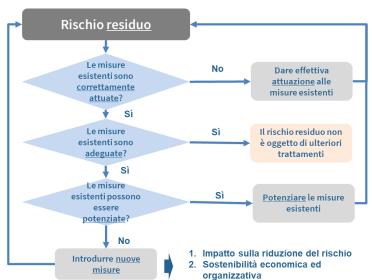
Il trattamento del rischio

A seguito del processo di identificazione, valutazione e ponderazione dei rischi corruttivi, sono individuati i processi che richiedono interventi di trattamento del rischio.

Come chiarito dal PNA, le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Il processo di trattamento del rischio, in coerenza con quanto previsto dal PNA, prevede l'implementazione di nuove misure solo se si è data effettiva attuazione alle misure esistenti, oppure se si è proceduto al loro potenziamento, e il livello di rischio residuo richiede ulteriori interventi di trattamento, così come rappresentato dalla seguente figura.



Il processo di trattamento del rischio

Il contesto in materia di corruzione

Il PNA 2022 chiarisce che l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

L'analisi del **contesto esterno** restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.

L'analisi del **contesto interno** che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO.

Tuttavia, è necessario che, per le finalità della sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" anticorruzione e trasparenza, tali analisi contengano elementi utili e significativi per corrispondere alle esigenze della gestione del rischio corruttivo.

Nei paragrafi che seguono viene presentata l'analisi del contesto esterno e del contesto interno che caratterizza l'azione dell'ente nella strategia di prevenzione della corruzione.

3.1 Il contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno, il PNA 2022 richiede di acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo rispetto al proprio ente, sia le principali dinamiche territoriali o settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta. Vengono così in rilievo, ad esempio, i dati relativi a:

- contesto economico e sociale;
- presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso;
- reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato;
- informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento;
- criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.

Inoltre, viene richiesto di evitare l'utilizzo di:

- riferimenti a dati nazionali o che esulano dal contesto territoriale in cui opera l'amministrazione, con descrizioni prolisse e decontestualizzate;
- dati non aggiornati, o in numero eccessivo, senza fornire evidenza specifica di come l'analisi di contesto esterno abbia portato elementi utili alla mappatura e alla valutazione dei rischi, nonché all'individuazione di misure specifiche.

Per tal motivo, il Consorzio ha deciso di utilizzare i dati della piattaforma messa a disposizione da A.N.AC., estrapolando i seguenti dati, i quali mostrano alcuni trend circa il fenomeno corruttivo nel territorio della Città metropolitana di Torino.

Indicatori della corruzione nel territorio della Città metropolitana di Torino



Fonte: Piattaforma A.N.AC. - Consultata il 10 dicembre 2023.

Gli indicatori utilizzati mostrano che l'incidenza dei reati mappati presenta, in tutte le quattro tipologie mappate, valori significativamente inferiori rispetto dati medi e massimi rilevati a livello nazionale:

- l'indicatore relativo ai reati di corruzione, concussione e peculato presenta un valore pari a 0,9, rispetto al valore medio di 4,1 e al valore massimo di 23 registrato a livello nazionale;
- l'indicatore relativo ai reati contro l'ordine pubblico e ambientali si attesta su un valore pari a 2,0, rispetto al valore medio di 3,5 e al valore massimo di 25 registrato a livello nazionale;
- l'indicatore relativo ai reati contro il patrimonio e l'economia pubblica presenta un valore pari a 141,6, rispetto al valore medio di 250,0 e al valore massimo di 1.188 registrato a livello nazionale;
- l'indicatore relativo agli altri reati contro la pubblica amministrazione presenta un valore pari a 17,1, rispetto al valore medio di 56,5 e al valore massimo di 298 registrato a livello nazionale.

Gli indicatori mostrano, quindi, un'incidenza del fenomeno corruttivo abbastanza contenuta, rispetto ai dati nazionali.

Tuttavia, va rilevato un incremento del valore degli indicatori relativi ai reati contro l'ordine pubblico e ambientali e dei reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, rispetto all'anno precedente.

I risultati emersi dall'analisi degli indicatori di contesto esterno saranno impiegati nella fase di identificazione e ponderazione del rischio, quali elementi utili a valutare la probabilità di accadimento dei fenomeni corruttivi.

Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno, il PNA 2022 chiarisce che la selezione delle informazioni e dei dati deve essere funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Non ci si deve limitare, pertanto, ad una mera presentazione della struttura organizzativa ma vanno considerati elementi tra cui:

- la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;
- la qualità e quantità del personale;
- le risorse finanziarie di cui si dispone;
- le rilevazioni di fatti corruttivi interni che si siano verificati;
- gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- le segnalazioni di whistleblowing.

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.

Sulla base di tali indicazioni, l'analisi del contesto interno si sofferma sugli aspetti più strettamente funzionali a valutare il livello di rischio corruttivo dell'ente. Per gli aspetti di carattere più generale, quali la struttura organizzativa, la quantità e le caratteristiche del personale, si rimanda alle altre Sezioni del PIAO, e in particolare alla Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano".

Di seguito si focalizza l'attenzione sui seguenti aspetti:

- 1. descrizione del modello organizzativo di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 2. mappa dei processi e raccordo con le aree di rischio corruttivo;
- 3. analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni.

Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza adottato dall'ente prevede un coinvolgimento diffuso di una pluralità di attori organizzativi, con differenti ruoli e responsabilità, che fa perno sulla figura centrale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) e sul ruolo di indirizzo del Consiglio di amministrazione.

La tabella seguente individua attori, ruoli e responsabilità nel modello organizzativo di prevenzione della corruzione adottato dall'ente.

Attori organizzativi, ruoli e responsabilità nel sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
3	Il Consiglio di amministrazione:
Consiglio di amministrazione	 Individua e nomina il RPCT (art. 1, c. 7, Lg. 190/2012 e D.Lgs. 97/2016). Adotta il PIAO che deve contenere la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" in cui sono definiti gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza: l'assenza di tali obiettivi può essere sanzionata (D.L. n.90/14). Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (art. 48 D.Lgs. 267/00). Attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività. Dispone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) ai sensi dell'art. 1, c. 7, della Lg. 190/12 è individuato, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione, nel Direttore generale. Il R.P.C.T. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, e in particolare: - predispone la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO", da sottoporre al CdA per l'approvazione; - verifica l'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza programmate e propone la modifica delle stesse in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente; - verifica la rotazione degli incarichi nelle casistiche in cui è prevista l'attuazione di tale misura di prevenzione; - individua di concerto, con i Direttori di area, il personale da inserire nei programmi di formazione; - è responsabile della pubblicazione, secondo le modalità e i termini previsti dall'A.N.AC., sul sito web aziendale di una relazione recante i risultati dell'attività svolta; - raccorda la propria attività di prevenzione della corruzione con le funzioni attribuite quale Responsabile della trasparenza; - sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di amministrazione, al monitoraggio annuale sulla sua attuazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale; - vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 39/13 e dalle Linee guida fornite dall'A.N.AC.; - riceve le segnalazioni di possibili fenomeni di carattere corruttivo, o comunque di violazioni delle misure del P.T.P.C.T., secondo la procedura di whistleblowing. L'eventuale commissione, all'interno del Consorzio, di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del RPCT della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazion
Responsabili di Area	 privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi. I Responsabili di ciascuna Area organizzativa: svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'autorità giudiziaria; partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari (articolo 55-bis D.Lgs. n.165/2001), mentre la sospensione e rotazione straordinaria del personale è di competenza esclusiva del Direttore Generale (articolo 16 del D.Lgs. n.165/2001);

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (articolo 1, comma 14, della Legge
	n.190/2012);
	- garantiscono il corretto e tempestivo flusso delle informazioni da pubblicare ai fini
	del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e controllano e assicurano la regolare
	attuazione dell'accesso civico (articolo 43 e 46 del D.Lgs. 33/13).
	L Bespensshili di Arsa/DO:
	I Responsabili di Area/PO: - rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione,
	ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere
	vigilato sull'osservanza delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
	- ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n.33/2013, l'inadempimento degli obblighi di
	pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la
	limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5-bis,
	costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale
	causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono
	comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.
	Il Nucleo di valutazione:
	- considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello
	svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
	- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della
	performance, utilizzando i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai
	fini della valutazione delle performance dei Dirigenti/PO;
	- produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal
	D.Lgs. n.150/09; - esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento ai sensi dell'art. 54, c. 5,
	D.Lgs. 165/01;
	- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il
	PTPCT (ora confluito nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO)
	sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-
	gestionale, verificando l'adeguatezza dei singoli indicatori, e che nella misurazione e
Il Nucleo di	valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi
valutazione	all'anticorruzione e alla trasparenza (art.1, c. 8-bis Lg.190/12 – Art. 44 D.Lgs. 33/13); - verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT
	in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla
	trasparenza. A tal fine il Nucleo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti
	necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti
	(art. 1, c. 8-bis Lg. 190/12);
	- riceve dal RPCT segnalazioni in merito:
	o alle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di
	prevenzione della corruzione o di trasparenza (art. 1, c. 7 Lg. 190/12); o al mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43
	cc. 1 e 5 D.Lgs. 33/13);
	- riferisce all'A.N.A.C. sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della
	corruzione e di trasparenza (art. 1, c. 8-bis Lg. 190/12);
	- L'A.N.A.C. può inoltre chiedere al Nucleo ulteriori informazioni sul controllo
	dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa
	vigente (art. 45, c. 2 D.Lgs. 33/13). L'Ufficio competente per i Procedimenti Disciplinari, come previsto dal "Regolamento
	sull'ordinamento degli uffici e servizi" del C.I.S.A.12, esercita i seguenti compiti collegati
	alla prevenzione della corruzione:
	- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis
	D.Lgs. 165/01);
Ufficio procedimenti	- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20
disciplinari	d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
	- cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo
	54-bis del D.Lgs. n. 165 del 2001;
	- vigila, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti
	pubblici", sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti e dirigenti
	dell'ente, ed interviene, ai sensi dell'art. 15 citato, in caso di violazione.

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
Dipendenti	I dipendenti dell'Ente partecipano al processo di gestione del rischio e osservano le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza definite nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Segnalano inoltre le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.
·	Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dall'ente devono essere rispettate da tutti i dipendenti (sia dal personale che dagli apicali – si veda Codice di comportamento): "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (articolo 1, comma 14, Legge n.190/2012).
Collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente	I collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente: osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.; si impegnano ad osservare il Codice di comportamento dell'ente; segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento); producono le autocertificazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie; producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con l'ente.
Responsabile	Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il DPO
Protezione Dati (o	costituisce una figura di riferimento per il RPCT, pur non sostituendosi ad esso
Data Protection Officer – DPO)	nell'esercizio delle funzioni.

Il coinvolgimento dei portatori di interessi nel processo di valutazione del rischio corruttivo

Il numero di stakeholder che collaborano con il Consorzio è cresciuto e sono stati svolti importanti iniziative comuni. Si tratta di un'attività che richiede, per essere di qualche utilità, un lavoro intenso e prolungato che presuppone la creazione di relazioni e di condivisione di una visione e di valori di riferimento.

Ai fini del miglioramento della strategia di prevenzione del rischio corruttivo, nel periodo di implementazione del PNRR diviene estremamente importante il coinvolgimento degli stakeholder che partecipano ai progetti finanziati con i fondi PNRR nel definire le misure adeguate a garantire la completa tracciabilità di tutte le operazioni, il rafforzamento del sistema dei controlli e la corretta rendicontazione dei progetti.

I flussi informativi verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Il RPCT, nell'esercizio della propria attività di controllo, ha accesso a tutti gli atti, documenti, archivi e banche dati, nel rispetto dei principi, della normativa e della regolamentazione in materia di privacy e sicurezza informatica.

Il RPCT è anche destinatario delle segnalazioni interne sulle violazioni alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, o su altri fatti illeciti, nell'ambito della procedura di whistleblowing.

Le misure organizzative finalizzate ad assicurare il pieno rispetto degli obblighi di pubblicazione

La struttura che garantisce la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento degli obblighi di trasparenza è rappresentata dal RPCT, con il supporto della Responsabile amministrativa-finanziaria. La tabella seguente individua attori, ruoli e responsabilità in materia di trasparenza.

Attori organizzativi, ruoli e responsabilità per la trasparenza

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità			
Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	 Le funzioni del RPCT in materia di trasparenza sono così riassunte: assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e di garantire tutto quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza e amministrazione trasparente; segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. 			

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
Responsabili di Area	I responsabili apicali dell'ente, qualunque sia la posizione ricoperta, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, c. 3 D.Lgs. 33/13). In caso di inadempimento, sono assoggettati alle sanzioni generali e specifiche previste dalla legge, e in particolare dagli artt. 46 e 47 del D.Lgs. 33/13.
Dipendenti	I dipendenti assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale, secondo quanto previsto dall'Art. 9 del Codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni (D.p.r. 62/13).
Il Nucleo di valutazione	Il Nucleo di valutazione promuove ed attesta il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, in coerenza con le indicazioni fornite annualmente da ANAC.

La tabella che segue, invece, riepiloga le principali misure organizzative adottate per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Tabella 5. Attori organizzativi, ruoli e responsabilità nella trasparenza

Misura organizzativa	Descrizione
Definizione di responsabilità sugli obblighi di pubblicazione	In materia di trasparenza i Responsabili di Area rispondono al RPCT nelle materie di loro competenza. Al PIAO viene allegata la mappa dettagliata degli obblighi di pubblicazione dell'ente, con indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati. Gli obblighi di pubblicazione vengono attestati dal Nucleo di valutazione secondo le scadenze previste dalla normativa e pubblicati sul sito web.
Gestione dei flussi informativi	La gestione dei flussi informativi avviene in parte attraverso procedure informatiche integrate con l'applicativo che gestisce la contabilità, in particolare i dati sull'emissione di mandati di pagamento risulta automatizzato. Le informazioni non ancora gestite a livello di applicativo informatico, sono oggetto di raccolta e trasmissione attraverso apposite tabelle di foglio elettronico
Monitoraggio interno	L'art. 43, c. 1 del D. Lgs. 33/13 affida al RPCT il compito di svolgere stabilmente "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione". Il RPCT garantisce il monitoraggio interno degli obblighi di trasparenza avvalendosi della Struttura tecnica di supporto, con le seguenti modalità: - verifiche in corso d'anno; - monitoraggio e report. Qualora dalle verifiche periodiche o dall'attività di monitoraggio e report, emergano l'inadempimento o il ritardato o parziale adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione, il Responsabile per la trasparenza è tenuto ad effettuare la segnalazione ai sensi dell'art. 43, c. 3 del D.lgs. 33/13. Di seguito sono illustrate nel dettaglio le procedure di monitoraggio interno adottate. Verifiche in corso d'anno Le verifiche relative agli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di trasparenza e dal presente piano vengono effettuate semestralmente dal RPCT coadiuvato dalla Struttura tecnica di supporto. Di queste verifiche, il RPCT ne dà conto nella propria relazione annuale. Se, nel corso delle verifiche, il RPCT riscontra criticità, provvede a segnalare ai responsabili interessati il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, richiedendo la rimozione delle criticità rilevate. Se, decorsi 30 giorni, i responsabili interessati non forniscono riscontro alle criticità rilevate, il RPCT provvede a

Misura organizzativa	Descrizione
	ANAC, ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. 33/13, nonché, nei casi più gravi, all'Ufficio procedimenti disciplinari.
	Monitoraggio e Report Il RPCT, con periodicità annuale, riunisce la Struttura tecnica di supporto e verifica la completezza e l'aggiornamento dei dati pubblicati, secondo la griglia di rilevazione prevista dall'A.N.AC. che viene trasmessa al Nucleo di Valutazione per la prevista attestazione.
	Segnalazione L'art. 43, cc. 1 e 5 del D.Lgs. 33/13 affida al RPCT il compito di segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina. La segnalazione interna viene inoltrata, per conoscenza, ai soggetti individuati come responsabili del mancato o ritardato adempimento segnalato.
Attestazione del Nucleo di valutazione	L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione rilasciata dal Nucleo di valutazione è finalizzata a certificare la veridicità e attendibilità delle informazioni riportate nel report di monitoraggio (ed in particolare nella griglia di attestazione), predisposto dal RPCT, riguardo all'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione (in apposita sezione "Amministrazione trasparente") dei dati previsti dalle leggi vigenti nonché dell'aggiornamento dei medesimi dati al momento dell'attestazione. Per certificazione della veridicità, si intende la conformità tra quanto rilevato dal Nucleo di valutazione nella griglia di monitoraggio e quanto pubblicato sul sito istituzionale al momento dell'attestazione. L'attestazione viene rilasciata con cadenza annuale. L'attestazione non esaurisce e non si sostituisce ad eventuali ulteriori verifiche che il Nucleo di valutazione può decidere di effettuare d'ufficio oppure a seguito delle segnalazioni interne del RPCT o delle segnalazioni pervenute da ANAC o dai cittadini.
Rilevazione degli accessi alla Sezione "Amministrazione trasparente"	l'Ente rileva le statistiche che evidenziano l'entità dell'utilizzo della sezione "Amministrazione trasparente" da parte dei cittadini, indicando gli accessi al sito ed ai link specifici.

La mappa dei processi e il raccordo con le aree di rischio corruttivo

Al fine implementare la propria strategia di valutazione e prevenzione del rischio corruttivo, anche in recepimento delle indicazioni del PNA 2019, l'ente ha mappato i propri processi, raccordandoli con le aree di rischio corruttivo generali e specifiche identificate e mappate in **Errore. L'origine riferimento non è s tata trovata.**.

La tabella seguente illustra la mappa dei processi dell'ente il raccordo con le aree di rischio corruttivo (*Tabella 6*).

U.O. Area di **Processo** Elementi del processo Responsabile / rischio **U.O.** Coinvolte Gestione delle procedure di Area Amministrativa e Selezione del personale selezione del personale finanziaria Analisi e verifica della struttura Direzione organizzativa e dei processi Α Formazione (inclusa la formazione Organizzazione e gestione del personale Direzione professionale di base)

Relazioni sindacali

Tabella 6.- La mappa dei processi dell'ente e il raccordo con le aree di rischio

Direzione

Processo	Elementi del processo	U.O. Responsabile / U.O. Coinvolte	Area di rischio
	Definizione del piano fabbisogni del personale	Area Amministrativa e finanziaria	
	Definizione e monitoraggio del fondo decentrato	Area Amministrativa e finanziaria	
	Valutazione della performance	Direzione	
	Graduazione delle Posizioni organizzative	Direzione	
	Provvedimenti disciplinari	Direzione	
	Cedolini, gestione giuridica, economica e previdenziale Contatti con Enti service per paghe, infortuni, pratiche pensionistiche ex dipendenti		
	Gestione fascicoli dei dipendenti		
	Conteggio straordinari		
Amministrazione del personale	Conteggio ticket mensili	Area Amministrativa e	
	Chiusura giornate, verifica e correzione anomalie	finanziaria	
	Gestione permessi sindacali		
	Scadenze GEDAP e ISTAT		
	Rendicontazioni SI.CO. Autorizzazione incarichi extra- istituzionali		
Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Incarichi di collaborazione e consulenza	Direzione	
	Analisi dei fabbisogni, predisposizione degli ordini, effettuazione gare, verifiche, liquidazioni, ecc.	Area Amministrativa e finanziaria	В
Acquisto di beni, servizi e forniture	Programmazione degli appalti rilevanti Nomina del responsabile del procedimento		
Acquisto di beni, servizi e forniture	Definizione delle procedure di gara Stesura della documentazione amministrativa di gara Gestione amministrativa delle procedure di gara Verifiche contabili		
	Verifiche tecniche quali-quantitativa delle forniture	Tutte le Aree	
Presa in carico sociale (Servizio sociale professionale)	Ricevimento istanze e primo colloquio Colloqui di informazione, consulenza, approfondimento Eventuali visite domiciliari Presa in carico e progettazione intervento d'aiuto Attivazione di intervento d'aiuto	Area minori e famiglie; Area disabili; Area inclusione; Area anziani	С
Attivazione servizi in ambito minorile	Ricezione segnalazione da terzi Assunzione informazioni	Area minori e famiglie; Area disabili;	

Processo	Elementi del processo	U.O. Responsabile / U.O. Coinvolte	Area di rischio
	Colloqui con gli esercenti la potestà	Area inclusione; Area	
	genitoriale	tutele	
	Definizione di un'ipotesi progettuale		
	Informativa all'autorità giudiziaria Attuazione del provvedimento		
	dell'AG		
	Comunicazione ai servizi di supporto per l'adozione dei provvedimenti amministrativi e degli impegni di spesa		
Tutela e protezione minori	Adozioni	Area minori e famiglie; Area tutele	
	Istruttoria		
	Valutazione multidimensionale	Area minori e	
Accesso a prestazioni	Inserimento in graduatoria	famiglie; Area disabili;	
domiciliari/semiresidenziali/residenziali	Attivazione servizio	Area inclusione; Area anziani; Area tutele	
	Sportello unico sociosanitario	Area anziani; Area	
Presa in carico integrata non autosufficienza	Unità Valutazione Geriatrica	tutele	
(anziani e disabili)	Unità Multidisciplinare di valutazione della disabilità (UMVD)	Area disabili; Area tutele	
Integrazioni di rette in strutture residenziali e semiresidenziali (Minori)	Integrazioni rette strutture residenziali e semiresidenziali	Area minori, Area tutele e curatele	
	Affidamenti familiari disabili	Area Disabili, Area tutele e curatele	
Boundary of American	Assistenza domiciliare disabili		
Domiciliarità (Disabili)	Contributi FNA		
	Progetti Vita indipendente		
	Assistenza Domiciliare anziani		
	Assistenza domiciliare U.V.G.	A A	
	Lungoassistenza		
Domiciliarità (Anziani)	Affidamento familiare CISA 12	Area Anziani, Area tutele e curatele	
	Contributi FNA	-	
	Home care premium		
	Telesoccorso		D
Integrazioni di rette in strutture residenziali e semiresidenziali (Disabili)	Integrazioni rette strutture residenziali e semiresidenziali	Area disabili, Area tutele e curatele	_
Integrazioni di rette in strutture residenziali e semiresidenziali (Anziani)	Integrazioni rette strutture residenziali e semiresidenziali	Area anziani, Area tutele e curatele	
	PASS		
	Progetti di formazione al lavoro	Area Inclusione sociale	
Sostegno all'inserimento lavorativo	Tirocini di inclusione		
	Tirocini formativi di orientamento		
Sostegno economico	Assistenza economica	Tutte le Aree	

Processo	Elementi del processo	U.O. Responsabile / U.O. Coinvolte	Area di rischio
	Buoni Pasto (solo Nichelino)		
	Interventi di sostegno alle		
	emergenze abitative	Area Minori e	
Tutela e protezione minori	Affidamenti familiari minori	famiglie; Area Tutele e curatele	
	Definizione del Piano programma		
	Definizione del PEG-PP	— Area Amministrativa e finanziaria	
Programmazione, gestione e controllo	Report e monitoraggio intermedio		
	Relazione sulla performance e relazione al rendiconto		
	Predisposizione bilancio di previsione		
	Monitoraggio equilibri di bilancio		
Bilancio e rendiconto	Variazioni di bilancio	Area Amministrativa e	
Bilancio e rendiconto	Riaccertamento residui	finanziaria	
	Report trimestrali sui capitoli di PEG		
	Predisposizione rendiconto di		
	gestione		
Gestione cassa economale	Gestione della cassa economale	Area Amministrativa e finanziaria	E
	Gestione dei pagamenti		
	Gestione delle fatture passive	Area Amministrativa e finanziaria	
Gestione contabile	Gestione incassi e recupero crediti		
Gestione contabile	Gestione economica del personale		
	Rendicontazioni finanziarie		
	Servizi finanziari e contabili		
	Assicurazioni	Area Amministrativa e finanziaria	
Manutenzioni e gestione patrimonio	Manutenzioni beni immobili		
	Gestione parco automezzi	IIIIaiiziaiia	
Inventario	Inventario beni mobili e immobili	Area Amministrativa e finanziaria	
Progetti di inclusione sociale	Assegno di inclusione- ADI	Area Inclusione sociale	F
Rendicontazioni sociali	Rendicontazioni sociali	Tutte le Aree	G
	Gestione degli aspetti amministrativi inerenti ai tutelati		Н
	Gestione pratiche amministrative per		
	i tutelati, telematiche e con accesso		
Tutele, curatele ed amministrazioni di	fisico presso enti, istituzioni, ecc.	Direzione; Area tutele	
sostegno	Gestione rimborsi dei tutelati Rendicontazioni amministrative sulle	e curatele	
	tutele		
	Gestione dei patrimoni dei tutelati/amministrati		
Servizi amministrativi generali	Segreteria e supporto agli organi istituzionali	Direzione; Area Amministrativa e finanziaria	ı
Protocollo, privacy e sistemi informativi	Privacy – GDPR		
		t	i

Processo	Elementi del processo	U.O. Responsabile / U.O. Coinvolte	Area di rischio
	Protocollo e archivio (conservazione)	Direzione; Area Amministrativa e finanziaria	
	Sistemi informativi		
	Sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	Direzione; Area Amministrativa e finanziaria	
Prevenzione della corruzione	Codice di comportamento		
	Whistleblowing		
	Aggiornamento della Sezione "Amministrazione trasparente"	Direzione; Area	М
Trasparenza	Accesso documentale	Amministrativa e	
	Accesso civico generalizzato	finanziaria	
	Accesso civico semplice		

Analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni

A conclusione dell'analisi del contesto interno in materia di corruzione, si riportano le informazioni relative ai fenomeni di carattere corruttivo che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni. Tali fenomeni sono oggetto di rendicontazione nelle relazioni annuali predisposte dal RPCT:

La tabella che segue evidenzia se sono stati rilevati fenomeni di carattere corruttivo e, in caso positivo, analizza le situazioni emerse e le soluzioni adottate dall'ente in merito.

Rilevazione dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi 3 anni

Fenomeno corruttivo	Descrizione
Rilevazioni di fatti corruttivi interni accertati	Negli ultimi 3 anni non sono stati accertati fatti corruttivi. Non si è a conoscenza di procedimenti giudiziari per fatti corruttivi che interessino dipendenti o altri soggetti collegati all'ente.
Esiti di procedimenti disciplinari conclusi	Negli ultimi 3 anni non vi sono stati procedimenti disciplinari attivati o conclusi a seguito dell'accertamento di violazioni alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.
Segnalazioni di whistleblowing	Nel corso degli ultimi 3 anni non sono pervenute segnalazioni di whistleblowing.

I contenuti della suddetta tabella sono stati presi in considerazione per la ponderazione del rischio corruttivo, all'interno dell'Allegato 2. Infatti, nella variabile "Probabilità" i campi relativi a "Precedenti" e "Eventi sentinella" sono valutati con il valore minimo (pari a 1) per tutti i processi del Consorzio.

Le misure di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo

Con il termine **"misura"** si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere da una determinata organizzazione.

La fase di mappatura delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione assume importanza per due motivi essenziali:

- consente di effettuare una ricognizione degli strumenti, delle procedure e dei meccanismi interni, già adottati dall'organizzazione. In tal modo è possibile individuare se è necessario intervenire per introdurre nuove misure di prevenzione, o aggiornare quelle esistenti, in risposta a nuovi obblighi normativi, oppure a seguito di mutamenti organizzativi rilevanti;
- rappresenta un passaggio preliminare rispetto al processo di analisi e valutazione dei rischi. In tale processo, un elemento essenziale è costituito dalla valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza delle misure esistenti, ai fini della prevenzione dei rischi di corruzione.

Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Nel PNA 2019 le misure di prevenzione e contrasto sono classificate in:

- "misure generali", che si caratterizzano per il fatto di <u>incidere sul sistema complessivo</u> della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente;
- "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e in maniera puntuale su particolari rischi corruttivi.

Il PNA 2019, inoltre, evidenzia che l'attività di controllo sul sistema complessivo di misure individuate dall'amministrazione o ente deve essere coerente con gli altri sistemi di controllo presenti, senza che ciò comporti un aggravio dei procedimenti interni, e orientato a valorizzare le strutture di vigilanza già esistenti, in un'ottica di ottimizzazione e coordinamento delle attività di controllo. È inoltre necessario evitare controlli meramente formali svolti in una logica di adempimento burocratico; occorre implementare, al contrario, controlli di tipo sostanziale. In quest'ottica è opportuno richiamare i tre requisiti in base ai quali, già a partire dalla Det. ANAC n. 12/15, le organizzazioni devono caratterizzare l'identificazione concreta delle misure di trattamento del rischio:

- 1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
- 2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- 3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La seguente tabella rappresenta la mappa sintetica delle misure di prevenzione generali e specifiche in essere presso l'ente, evidenziandone lo stato di attuazione, nonché gli eventuali obiettivi di miglioramento individuati a seguito del processo di analisi e valutazione del rischio e le tempistiche per la loro implementazione. Al PIAO viene poi allegata la descrizione dettagliata delle singole misure, mediante apposite che schede che approfondiscono i seguenti aspetti per ogni misura:

- normativa di riferimento;
- descrizione;
- soggetto responsabile;
- strumenti adottabili.

Quadro sinottico delle misure di prevenzione della corruzione

Cod.	Nome misura	Soggetto responsabile	Strumenti adottati	Stato di attuazione
M.1	Sistema di prevenzione della corruzione	R.P.C.T.	Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	La sottosezione viene aggiornata annualmente
M.2	Codice e di comportamento	Direttore; Responsabili di servizio	Codice di comportamento	Il Codice è in vigore, aggiornato alle disposizioni del DPR 81/2023 e pubblicato in Amministrazione trasparente.
M.3 – M.16	Obblighi di pubblicazione/ Sez. Amministrazione trasparente - Trasparenza e disciplina degli accessi	R.P.C.T.	Sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza; Regolamento sugli accessi e Amministrazione trasparente	La sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza è aggiornata e contiene la mappa delle responsabilità in materia di trasmissione e pubblicazione delle informazioni in Amministrazione trasparente. I regolamenti sull'accesso civico sono presenti su Amministrazione trasparente, congiuntamente al Registro dei trattamenti. La sezione Amministrazione trasparente sarà fortemente rinnovata nel corso del 2024, in seguito a un cambiamento del gestionale informatico del sito
M.4 – M.7 - M.12	Procedure di accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica - Procedure per regolamentare inconferibilità/incom patibilità di incarichi - Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	R.P.C.T.; Soggetto che ha conferito l'incarico	PIAO; Codice di comportamento; Dichiarazioni	Per quanto concerne le dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità: 1. Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/2000) in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico; 2. Pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione relative ad inconferibilità e incompatibilità sul sito web; 3 Dichiarazione tempestiva in ordine all'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico.
M.5 – M.14 - M.15	Rotazione straordinaria - Rotazione ordinaria - Segregazione delle funzioni	Direttore	Mappatura e formalizzazione delle principali procedure organizzative	Applicazione della segregazione delle funzioni. Pertanto: 1. Assegnazione delle pratiche e/o dei procedimenti con criteri oggettivi, casuali ed automatici; 2. Composizione delle commissioni per gare, concorsi e procedure selettive in genere con criteri di rotazione dei componenti, ed in modo che sia sempre garantita la presenza di almeno un componente non facente parte del settore competente.
M.6	Procedura di regolazione del conflitto di interessi	R.P.C.T.	Codice di comportamento	1.Formazione/informazione sull'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse nell'ambito delle iniziative di formazione sulle disposizioni del P.T.P.C.T. e del Codice comportamentale; 2. Pubblicazione del Codice e del P.T.P.C.T. sul sito web; 3. Informativa scritta all'atto di assunzione o dell'assegnazione all'ufficio, in ordine ai rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che il soggetto abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni; 4. Comunicazione di partecipazioni azionarie e interessi finanziari in potenziale conflitto e dichiarazione concernente l'individuazione di parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività in potenziale conflitto; 5. Informativa scritta relativa alla sussistenza di conflitto di interessi, anche potenziale; 6. Inserimento, nei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi e nei pareri, di un'attestazione espressa circa l'assenza di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento comunale; 7. Compilazione, nella fase di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti, della griglia di valutazione in ordine alla verifica dell'insussistenza del conflitto di interessi

Cod.	Nome misura	Soggetto responsabile	Strumenti adottati	Stato di attuazione
M.8	Procedure per regolamentare la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	R.P.C.T.	PIAO	1. Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative da parte dei membri delle commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente o per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici; 2. Acquisizione dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative per dirigenti e personale appartenente alla categoria D assegnato ad unità organizzative preposte alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e forniture o alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici; 3. Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della pronuncia nei propri confronti di sentenza, anche non definitiva, di condanna o di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione); 4. Adeguamento regolamenti interni.
M.9	Procedura per l'assegnazione di incarichi extraistituzionali	Direttore	Sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza; Codice di comportamento	1. Applicazione della normativa e dei regolamenti in materia per l'autorizzazione all'esercizio di incarichi presso altre amministrazioni o privati da parte di dipendenti; 2. Monitoraggio incarichi conferiti; 3. Pubblicazione su sito internet in apposita sezione della pagina "amministrazione trasparente" delle autorizzazioni rilasciate.
M.10	Procedura per prevenire il pantouflage	R.P.C.T.	Sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza; Codice di comportamento	1. Nelle procedure di scelta del contraente, acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà delle imprese interessate in relazione al fatto di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del C.I.S.A.12 nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto; 2. Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; 3. Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti che abbiano agito in violazione del divieto e, sussistendone le condizioni, esperimento di azione giudiziale nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione del divieto; 4.Inserimento nei capitolati di gara di una clausola relativa al vincolo di non assumere dipendenti delle P.A. che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego; 5. Prevedere una dichiarazione dove il dipendente che, negli ultimi tre anni di servizio, ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possa svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.
M.11	Patti d'integrità	R.P.C.T.	Patto d'integrità	La misura verrà introdotta nel 2024.
M.13 _ M.27	Programmazione e attuazione della formazione generale/specifica – Promozione della cultura della legalità	R.P.C.T.	Iniziative formative; Piano della formazione	1. Inserimento nel piano triennale della formazione di iniziative di formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione, anche attraverso l'utilizzazione di soggetti formatori individuati tra il personale interno: a) Formazione di livello generale per tutti i dipendenti di almeno mezza giornata lavorativa (4 ore) relativamente a: - sensibilizzazione sulle tematiche dell'etica e della legalità, anche attraverso l'organizzazione di focus group;

Cod.	Nome misura	Soggetto responsabile	Strumenti adottati	Stato di attuazione
				- contenuti, finalità e adempimenti previsti dal P.T.P.C.T., e dal Codice di comportamento dei dipendenti; - richiamo alle principali norme in materia di procedimenti amministrativi, partecipazione al procedimento, motivazione degli atti e provvedimenti; b) Formazione di livello specifico rivolta a soggetti individuati dal Dirigente (con indicazione della motivazione delle scelte e dei criteri di selezione) in relazione a: - normativa ed evoluzione giurisprudenziale in materia di appalti e contratti, affidamento incarichi, concessione di contributi e sovvenzioni; - novità normative e giurisprudenziali sui principali aspetti riguardanti l'attività della pubblica amministrazione. c) Formazione specifica per il responsabile della prevenzione della corruzione e per i dipendenti coinvolti nel processo di prevenzione. 1. Indagine sul fabbisogno di formazione del personale; 2. Adozione di circolari interpretative contenenti disposizioni operative.
M.18	Procedura di whistleblowing	R.P.C.T.	Procedura di whistleblowing	Il Regolamento per il whistleblowing è stato aggiornato nel 2023, ai sensi delle novità introdotte dal D.Lgs. 24/2023 e delle Linee guida A.N.AC., emanate con Del. 311/2023. È possibile accedere all'apposita piattaforma del CISA 12 per effettuare le segnalazioni di whistleblowing al seguente link: https://cisa12.whistleblowing.it/#/
M.19	Regolamenti interni			Vedi allegato
M.20	Processi (o procedure) formalizzati/e			Vedi allegato
M.21	Informatizzazione e tracciabilità dei processi			Vedi allegato
M.22	Prassi operative consolidate non formalizzate			Vedi allegato
M.23	Semplificazione dei processi			Vedi allegato
M.24	Chiarezza della responsabilizzazione dei processi			Vedi allegato
M.25	Controlli strutturati sui processi			Vedi allegato
M.26	Stimolo dell'azione degli organismi di controllo			Vedi allegato
M.28	Attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione			Vedi allegato

La valutazione del rischio corruttivo

Il percorso di analisi e valutazione del rischio corruttivo è stato effettuato su tutti i processi mappati dall'ente, così come rappresentati dalla precedente tabella.

L'analisi dettagliata del livello di rischio dei processi è stata condotta applicando la metodologia descritta nel Par. o della presente sottosezione, mediante apposite schede che sono rese disponibili in allegato al PIAO.

Nella tabella seguente, invece, sono riportati esclusivamente i processi che presentano un rischio corruttivo pari almeno al livello "Medio", e che pertanto richiedono interventi di trattamento del rischio. I processi sono raggruppati per aree di rischio.

Elenco dei processi con livello di rischio almeno "Medio"

	Area di rischio	Dyngana	Livello di rischio
Cod.	Denominazione	Processo	Livello di rischio
		Selezione del personale	Medio
Α	Acquisizione e gestione del personale	Amministrazione del personale	Medio
^	Acquisizione e gestione dei personate	Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Medio
В	Contratti pubblici (di lavori, servizi e forniture)	Acquisto di beni, servizi e forniture	Alto
В	Contratti pubblici (di tavori, servizi e forniture)	Progetti con risorse PNRR	Alto
		Presa in carico sociale (Servizio sociale professionale)	Medio
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica	Tutela e protezione minori	Medio
С	dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Accesso a prestazioni domiciliari/semiresidenziali/residenziali	Medio
		Presa in carico integrata non autosufficienza (anziani e disabili)	Medio
		Domiciliarità (Disabili)	Medio
		Domiciliarità (Anziani)	Medio
_	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica	Integrazioni di rette in strutture residenziali e semiresidenziali (Disabili)	Medio
D	dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Integrazioni di rette in strutture residenziali e semiresidenziali (Anziani)	Medio
		Sostegno all'inserimento lavorativo	Medio
		Sostegno economico	Medio
	Gestione delle entrate, delle spese e del	Programmazione, gestione e controllo	Medio
E	patrimonio	Bilancio e rendiconto	Medio
	•	Gestione contabile	Medio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Progetti di inclusione sociale	Medio
н	Protezione giuridica	Tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno	Medio
I	Gestione amministrativa dell'ente	Servizi amministrativi generali	Medio

Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

In ragione dell'analisi e della valutazione del rischio effettuata, l'ente definisce gli obiettivi di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza da realizzare nel triennio di vigenza del PIAO. Gli obiettivi sono esplicitati nella seguente tabella.

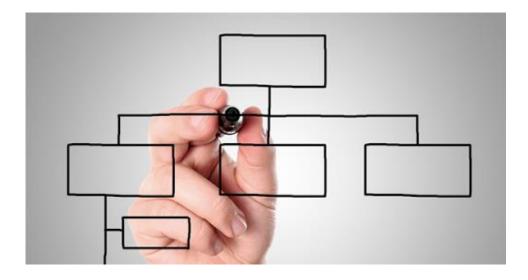
Gli obiettivi la cui attuazione è prevista nella prima annualità di vigenza del PIAO sono sviluppati dettagliatamente in un'apposita scheda di obiettivo nella sottosezione 2.2 "Performance".

Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nel triennio di vigenza del PIAO

				Ter	npistiche	di attua	zione	
Cod.	Misura	Obiettivo	20)24	20	25	20	026
			1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem
M.1	Sistema di prevenzione della corruzione	Aggiornare la mappatura dei processi e la sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza		х				
		Mantenere le sotto-sezioni di Amministrazione trasparente aggiornate.	х	х	Х	Х	Х	X
M.3	Trasparenza	Potenziare la sotto-sezione Amministrazione trasparente mediante la migrazione verso un nuovo fornitore		Х				
M.11	Patto di integrità	Introduzione del documento da allegare alla documentazione per gli appalti	Х					
M.13	Formazione	Coinvolgere i dipendenti in iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione	Х		Х		Х	
		Introdurre il regolamento per le commissioni di selezione			Х			
		Aggiornare il regolamento per gli incarichi esterni		Х				
		Aggiornare il regolamento per la disciplina dei contratti			Х			
		Aggiornare il regolamento di contabilità			Х			
M.19	Regolamenti interni	Introdurre il regolamento cassa economale oppure integrare il regolamento di contabilità con apposite disposizioni			Х			
		Aggiornare il manuale di gestione del protocollo informatico, del titolario di classificazione aggiornato e del manuale di conservazione				Х		
		Aggiornare il regolamento sostegno economico		Х				

Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano

Sottosezione 3.1 – Struttura organizzativa



L'assetto organizzativo a sostegno della creazione di valore pubblico

Progettare l'assetto organizzativo significa definire le variabili organizzative, ossia le strutture e i processi che indirizzano i comportamenti delle persone all'interno di un'organizzazione, al fine di supportarle nel perseguimento della mission e degli obiettivi istituzionali. Le variabili che costituiscono l'assetto organizzativo, pertanto sono:

- la **struttura organizzativa**, ossia la configurazione unitaria e ordinata degli organi aziendali (direzioni, aree, uffici, ecc.) e degli insiemi di compiti e di responsabilità assegnati a ciascuna di tali unità organizzative;
- l'articolazione di deleghe e responsabilità, ossia i livelli in cui si distribuiscono la responsabilità organizzative e gestionali, su cui incidono aspetti quali il tasso di accentramento/decentramento nell'assunzione delle decisioni aziendali, l'ampiezza del controllo, l'esercizio di delega, i livelli di gerarchia, ecc.;
- i meccanismi di coordinamento, ossia le regole e le procedure che, in modo complementare alla a organizzativa ed all'articolazione di deleghe e responsabilità guidano il comportamento dei diversi attori organizzativi.

L'assetto organizzativo deve essere configurato in modo ottimale al fine di sostenere l'ente nell'attuare la propria strategia di creazione del valore pubblico e nel rispondere alle sfide poste dal contesto in cui si trova ad operare. Esso, in altre parole, deve essere funzionale a sostenere l'attuazione degli obiettivi delle diverse aree strategiche in cui è articolata la programmazione dell'ente.

A livello generale, gli enti gestori socioassistenziali si trovano ad operare in un contesto complesso e dinamico caratterizzato da una pluralità di tensioni con riferimento agli aspetti della governance, delle risorse, della complessità e multiproblematicità dei bisogni a cui rispondere.

Di fronte a tali sfide, l'assetto organizzativo degli enti gestori deve garantire:

- la capacità di sostenere e guidare la programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali sul territorio, attraverso una governance efficace delle politiche sociali;
- la capacità di presidio del territorio di riferimento, attraverso un adeguato radicamento territoriale dei servizi, in particolare quelli di accoglienza e presa in carico, ed una sistematica attività di analisi e rilevazione dei bisogni. Ciò chiama in causa anche l'importanza strategica dei sistemi informativi:
- competenze specialistiche elevate nella gestione e nel monitoraggio dei servizi. Ciò comporta che l'organizzazione debba individuare al proprio interno profili professionali dotati di elevate competenze tecniche nell'interazione con i diversi stakeholder che intervengono nella gestione dei servizi (es. Tribunale, ASL, soggetti affidatari dei servizi, ecc.). La specializzazione non coinvolge solo le professioni (e le U.O.) «tecniche», ma coinvolge sempre più anche le professioni di supporto amministrativo, soprattutto su tematiche quali appalti, privacy e sicurezza informatica, sistemi informativi, progettazione e fund raising;
- l'esigenza di una presa in carico «globale» della persona e del nucleo familiare, garantendo una progettazione degli interventi costruita «su misura», secondo le logiche del case management.

Partendo dal presupposto che non esiste la soluzione perfetta a priori, l'assetto organizzativo delineato deve essere in grado di garantire un equilibrio bilanciato tra queste quattro variabili.

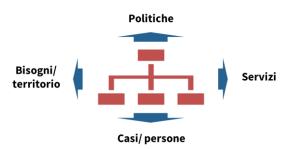


Figura 3.- Le variabili presidiate dall'assetto organizzativo dell'ente

La presente Sottosezione è finalizzata a illustrare il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione

3.1 Principi e norme di riferimento

Per la definizione della sottosezione 3.1 "Struttura organizzativa" del PIAO si deve tenere conto delle indicazioni fornite dall'art. 4 del DM 130/22 e dallo schema-tipo di PIAO.

Art. 4, c. 1, lett. a del DM 30 giugno 2022 n. 132 - Sezione Organizzazione e capitale umano

- 1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
- a) Struttura organizzativa: in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a).

Schema tipo PIAO – Sottosezione 3.1 (Struttura organizzativa)

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione/Ente:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e Modello di rappresentazione dei profili di ruolo come definiti dalle linee guida di cui all'art. 6-ter, comma 1, del D.Lgs. 165/2001;
- ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;
- altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

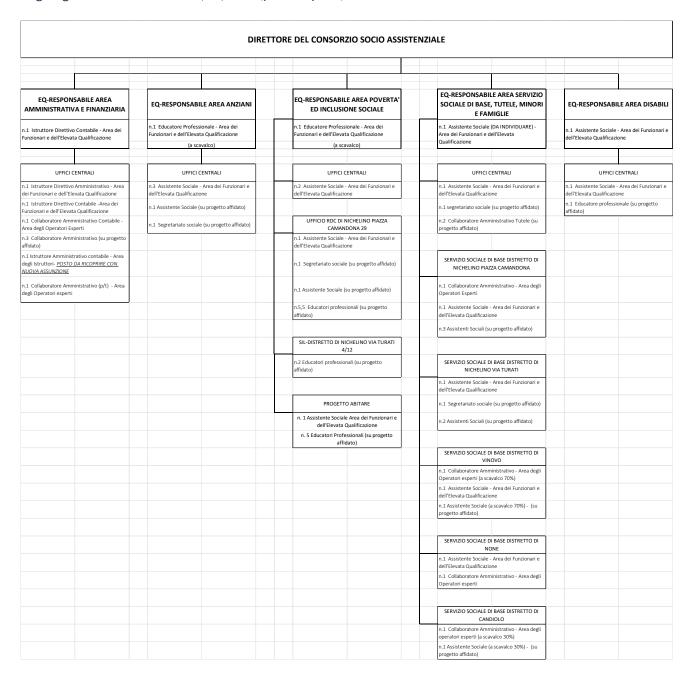
3.2 Struttura della sottosezione

L'articolazione della Sottosezione 3.1 "Struttura organizzativa" è la seguente:

- 1. *Organigramma dell'ente*. Viene rappresentato e l'organigramma dell'ente. Sono fornite informazioni sull'ampiezza media delle unità organizzative in termini di n. dipendenti in servizio;
- 2. *Livelli di responsabilità organizzativa*. Sono descritti i livelli in cui è articolata la struttura organizzative, illustrando ruoli e responsabilità di ciascun livello decisionale (Es. Direttore, titolare di PO, coordinatore di servizio, ecc.), così come sono disciplinati nel regolamento degli uffici e dei servizi;
- 3. *Meccanismi di coordinamento*. Sono illustrati i meccanismi di coordinamento previsti per guidare le diverse unità organizzative nel perseguimento degli obiettivi dell'ente (es. Comitato di Direzione, Comitati di Area, équipe territoriali, ecc.);
- 4. Caratteristiche dell'assetto organizzativo. Sono illustrate le logiche che caratterizzano l'assetto organizzativo adottato, al fine di valutare la sua funzionalità a sostenere l'attuazione delle strategie dell'ente:
- 5. Obiettivi necessari per assicurare la coerenza del modello organizzativo. Sono elencati gli eventuali obiettivi di modifica dell'assetto organizzativo, individuati al fine di assicurarne una maggiore coerenza con il disegno strategico perseguito dall'ente.

L'organigramma dell'ente

Organigramma dell'Ente al 31/12/2023 (posti coperti)



I livelli di responsabilità organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è articolata in più livelli di responsabilità, disciplinati nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi vigente.

La tabella seguente illustra compiti e funzioni di ciascun livello di responsabilità.

	Compiti e responsabilità
Direttore	Il Direttore è l'organo cui compete, con responsabilità manageriale il raggiungimento della totalità dei risultati, l'attività di gestione, per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati per il perseguimento dei fini del consorzio. Le sue attribuzioni sono individuate dallo statuto. Al Direttore compete la vigilanza nei confronti dei consegnatari dei beni di proprietà del Consorzio
Vicedirettore	Il Vicedirettore svolge funzioni ausiliarie e vicarie sostituendo il Direttore nei casi di vacanza, assenza o impedimento. <u>Attualmente non è stato nominato</u>
Responsabile di Area- Incarichi di Elevata Qualificazione – EQ	Alle EQ competono responsabilità amministrative e di risultato riferite ad una unità organizzativa specifica. Operano in collaborazione col Direttore. Svolgono funzioni di coordinamento e gestione dell'Unità di riferimento che implicano anche attività progettuali, pianificatorie, di ricerca e sviluppo.
Referente di Servizio	E' il referente di un particolare servizio nell'ambito delle diverse Aree. Opera in stretta sinergia con l'EQ di riferimento e costituisce figura di "expertise" per il resto degli operatori

Caratteristiche dell'assetto organizzativo e obiettivi necessari per assicurare la coerenza del modello organizzativo

L'assetto organizzativo del CISA12 è in fase di revisione.

L'ultimo triennio è stato caratterizzato da:

2020: il processo di riorganizzazione avviato nel 2019 con il supporto di una Agenzia esterna che prevede una struttura organizzativa con n. 4 Aree distinte (a) Minori -famiglie e Tutele; b) Disabili; c)Anziani e Povertà e Inclusione sociale d) Area amministrativa-Finanziaria) con l'affidamento di incarico di EQ (Elevata Qualificazione) a n. 4 dipendenti a tempo indeterminato, subisce un arresto per l'emergenza pandemica del COVID19.

Nel gennaio 2021 è cambiato il Direttore a seguito di pensionamento. L'emergenza pandemica continua e tutte le attività e i servizi ripartono a singhiozzo. Durante la pandemia si sperimentano nuove forme di lavoro e si percepisce la necessità di rivedere l'organizzazione dei servizi per renderli maggiormente flessibili e in grado di rispondere ai nuovi bisogni determinati da una necessità di welfare che sta continuamente cambiando.

Nuove dimensioni del lavoro sociale vengono evidenziate e nell'estate del 2021 viene approvato il "Piano Nazionale degli interventi Sociali" che definisce i livelli essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), la Legge di Bilancio 234/2021 rafforza la necessità di integrare i LEPS con i LEA sanitari (Livelli essenziali assistenziali).

2022: la sfida del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza- PNRR- richiede agli Enti un enorme sforzo di ripensamento organizzativo per far fronte a nuovi progettuali con conseguenti ricadute sulle aree amministrative e finanziarie

La fine del 2022 per il CISA12 è stata funesta per la perdita improvvisa della PO dell'Area minori e famiglie, ad oggi sostituita, ad interim, dal Direttore, in attesa di individuare una nuova figura

Nel corso del 2023 si rafforzano le nuove progettualità per rispondere ai bisogni dei cittadini. C'è un grande turnover fra le Assistenti Sociali a progetto che "appesantiscono" il carico di lavoro degli operatori che restano

Il costante lavoro di confronto tra il Direttore e le EQ in primis, con stretto raccordo con il resto degli operatori ai quali è stato chiesto di valutare uno scenario organizzativo maggiormente rispondente ai nuovi bisogni, ha definito che:

- a) Necessità di implementare il numero degli assistenti sociali oggi in servizio: è stato rivisto il piano del "Fabbisogno di personale" con l'introduzione dei parametri nazionali che vede in 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti, il rapporto base che deve essere rispettato da tutti gli enti, con un progressivo innalzamento a 1/4000. Purtroppo ad oggi nonostante i parametri ministeriali non siano rispettati, non è possibile procedere all'assunzione di nuove assistenti sociali in quanto non ci sono "deroghe" al rispetto del tetto di spesa fermo al 2006
- b) Necessità di "coprire" il posto di amministrativo dimesso per trasferimento ad altro ente
- c) Necessità di individuare la nuova figura di EQ per l'Area Minori e Famiglie
- d) Creazione dell'Area Anziani distinta dall'Area Povertà e Inclusione con l'individuazione di una figura con incarico di EQ

L'assetto organizzativo così rappresentato costituisce la base minima di operatori necessari per assolvere in modo strutturato alla mission dell'Ente, garantendo la continuità dei servizi erogati e la possibilità di sperimentare e/o attivare nuovi servizi, in risposta ai nuovi bisogni dei cittadini

Per assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo dell'ente con la strategia di creazione del valore pubblico, sono stati programmati i seguenti interventi di modifica e adeguamento nel prossimo triennio (Tabella 7).

			Tempistiche	e di attuazio	ne	
Obiettivo	20	24	20	25	20	026
	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem
Individuazione della figura del Direttore dell'Ente in scadenza per prorogatio il 30 aprile 2024	1					
Assunzione per mobilità o con utilizzo graduatorie di altri enti n. 1 Amministrativo – Area degli Istruttori	1					
Assunzione in deroga di n. 2 Assistenti sociali non appena "sbloccata" la normativa attuale		2				
TOTALI	2		0	0	0	0

Tabella 7.- Obiettivi di modifica e adeguamento dell'assetto organizzativo

Sottosezione 3.2 – Organizzazione del lavoro agile



L'innovazione organizzativa per la creazione di valore pubblico

Il lavoro agile è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro (Capo I "Lavoro Agile art. 63 c. 1 del CCNL funzioni locali, 2019-21).

Il lavoro agile può essere definito facendo riferimento a diverse prospettive, tutte di sicura rilevanza. Eccone alcune:

- nuovo approccio all'organizzazione del lavoro basato su una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione (Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016);
- filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati (Osservatorio Smart working Polimi);
- modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa (art. 18, c. 1 della Legge 81/2017);
- una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per potere operare nonché una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata da ciascun Ente con proprio Regolamento ed accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro (art. 63, cc. 1 e 2 dell'ipotesi di CCNL funzioni locali, 2019-21).

Il lavoro agile si fonda sul principio "far but close" che pone al centro la collaborazione tra l'amministrazione e i lavoratori, per una creazione di valore pubblico che prescinda da precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro.

Tale principio deve trovare alcuni fattori abilitanti per una sua efficace attuazione:

- salute organizzativa;
- salute programmatica;
- salute professionale;
- salute e sicurezza digitale;
- salute economico-finanziaria.

L'amministrazione nel dare accesso al lavoro agile ha cura di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività.

La presente Sottosezione si pone la finalità di definire le modalità di impostazione, attuazione, sviluppo e monitoraggio del lavoro agile, per il triennio di riferimento del PIAO.

3.1 Principi e norme di riferimento

Per la definizione della sottosezione 3.2 "Organizzazione del lavoro agile" del PIAO si deve tenere conto dei principi che regolano il lavoro agile a livello normativo e di contrattazione collettiva, oltre che delle indicazioni fornite dall'art. 4 del DM 130/22 e dallo schema-tipo di PIAO. Vanno, infine, mantenute come riferimento, per quanto applicabili, le Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica sul POLA (Piano Organizzativo per il Lavoro Agile).

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi.

Art. 14, c. 1 della L. 124/15

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle AAPP

Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e del lavoro agile. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica.

Art. 1, lett. e del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81

Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, c. 1, del decreto D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:
[...]

e) art. 14, c. 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile).

Art. 4 del DM 30 giugno 2022 n. 132 - Sezione Organizzazione e Capitale umano

- 1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
- a) Struttura organizzativa: in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);
- b) Organizzazione del lavoro agile: in questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale,

la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

- 1) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- 2) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- 3) l'adozione ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- 4) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- 5) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Schema tipo PIAO – Sottosezione 3.2 (Organizzazione del lavoro agile)

In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro). In particolare, la sezione deve contenere:

- le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali)
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer/user satisfaction per servizi campione).

Titolo VI – Lavoro a distanza

Capo I Lavoro Agile

Art. 63 Definizione e principi generali

Art. 64 Accesso al lavoro agile

Art. 65 Accordo individuale

Art. 66 Articolazione della prestazione in modalità agile e diritto alla disconnessione

Art. 67 Formazione lavoro agile

Capo II Altre forme di lavoro a distanza

Art. 68 Lavoro da remoto

Art. 69 Formazione lavoro da remoto

Art. 70 Disapplicazione della disciplina sperimentale del telelavoro

Linee guida DFP 9/12/2020 - Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance

- 1 Quadro generale
- 1.1 I principi del lavoro agile
- 1.2 L'articolazione del documento
- 2 Il POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile)
- 2.1 I contenuti minimi
- 2.2 I soggetti coinvolti
- 3 Le condizioni abilitanti del lavoro agile
- 4 Misurazione e valutazione della performance
- 4.1 Lo stato di implementazione del lavoro agile
- 4.2 Lavoro agile e performance organizzativa
- 4.3 Lavoro agile e performance individuale
- 4.4 Gli impatti del lavoro agile
- 5 Il programma di sviluppo del lavoro agile
- 6 Considerazioni conclusive

3.2 Struttura della sottosezione

L'articolazione della Sottosezione 3.2 "Organizzazione del lavoro agile" è la seguente:

- 1. Stato dell'arte del lavoro agile;
- 2. Ruoli organizzativi nel lavoro agile;
- 3. Fattori abilitanti del lavoro agile.
- 4. Obiettivi di implementazione del lavoro agile.

Stato dell'arte del lavoro agile

Per poter effettuare un'analisi dello stato dell'arte del lavoro agile all'interno dell'ente vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- 1. Provvedimenti adottati in materia di lavoro agile;
- 2. Processi in lavoro agile;
- 3. Persone in lavoro agile.

3.1 Provvedimenti in materia di lavoro agile

L'ente con Delibera del CdA n.2 del 31/01/2022 ha approvato il Regolamento per il lavoro agile, successivamente prorogato. E' in fase di revisione per apportare le eventuali modifiche in riferimento a quanto delineato dal CNLL 2019-2021, vigente .

I dipendenti che utilizzano il lavoro agile hanno sottoscritto un contratto individuale che ne regola le modalità. Le dotazioni strumentali risultano adeguate sia in termini di remotizzazione del lavoro sia in termini di organizzazione dello stesso e dell'alternanza tra lavoro in presenza e a distanza, l'ente ha provveduto a dotare i dipendenti dei collegamenti in VPN per garantire l'accesso alle cartelle di lavoro e ai programmi necessari all'esecuzione dei compiti assegnati

3.2 Processi in lavoro agile

L'ente, previo confronto con le parti sindacali, ha individuato i servizi/processi che possono essere gestiti in lavoro agile (processi agilabili). Il lavoro agile riguarda obiettivi circoscritti alle attività di competenza dell'area a cui sono assegnati i dipendente Il responsabile di Area propone al Direttore le attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile. A titolo esemplificativo si rappresentano le seguenti attività:

Unità organizzativa	Servizi/ Processi agilabili
Assistente sociale	Stesura delle relazioni sociali- aggornamento- partecipazione a percorsi
	formativi
amministrativo	Esecuzione lavori amministrativi che non richiedono l'interazione costante
	con altre figure professionali dell'ente e/o con il pubblico
PO	Definizione di relazioni/progetti

Restano escluse dallo svolgimento in modalità agile le attività che richiedono la presenza nella sede consortile quali:

- a) centralino,
- b) servizio di accoglienza.
- c) colloqui con utenti
- d) partecipazione a commissioni (vigilanza, UMVD, UVG, valutazioni ex l:104/92)

Non può essere altresì essere svolta attività in lavoro agile qualora la sede individuata non disponga di adeguata copertura di rete internet e telefonica che non permetta la contattabilità -

- La prestazione lavorativa svolta è limitata a una fascia oraria 8-22 per un monte ore mensile di:
- Tutti i profili professionali n. 1 giorno al mese

3.3 Persone in lavoro agile

Di seguito, si riportano i dati relativi ai dipendenti che hanno usufruito del lavoro agile nel corso dell'anno precedente (2023).

Personale C.I.S.A. 12 in SMART WORKING da gennaio a dicembre 2023

N.	COGNOME E NOME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC	Totale giorni di SW
1	Amministrativo	3	4	4	4	4	3	3	2	4	4	4	4	43
2	Assisstente Sociale	3	3	3	2	3	1	0	0	3	5	4	3	30
3	Assisstente Sociale	1	1	3	0	1	1	0	0	1	2	2	0	12
4	Assisstente Sociale	2	4	5	1	2	3	2	3	2	4	2	1	31
5	Assisstente Sociale	0	4	2	3	3	3	0	2	1	4	3	3	28
6	Assisstente Sociale	3	4	4	3	3	2	0	0	2	3	4	3	31
7	Assisstente Sociale												2	2
8	Assisstente Sociale	2	1	2	1	1	1	0	0	0	0	0	0	8
9	Assisstente Sociale	1	1	2										4
10	Assisstente Sociale	1	0	1	0	1	0	0	0	1	1	2	1	8
11	Assisstente Sociale	0	4	4	1	2	0	0	2	3	4	4	1	25
12	Posizione organizzativa	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	TOTALE	17	26	30	15	20	14	5	9	17	27	25	18	223

Sottosezione 3.3 – Piano dei fabbisogni di personale



Le persone e le competenze per il valore pubblico

Tra gli assi portanti della strategia di sviluppo delineata nel PNRR, un ruolo importante è assegnato alle misure finalizzate al rafforzamento delle competenze tecniche, professionali e manageriali del personale delle pubbliche amministrazioni.

Riforma della PA significa soprattutto riforma del suo capitale umano. A questo riguardo, il programma di riforma e investimenti contenuto nel PNRR si basa su due assi principali: accesso e competenze.

L'obiettivo è, in definitiva, adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volte a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze e le capacità, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In questo ambito riemerge il valore dell'analisi attiva e strategica dei fabbisogni superando lo schema del passato, dove la pianificazione si riduceva a una passiva sostituzione del personale cessante. Infine, è stata registrata l'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane, incapaci di tenere alta

Infine, è stata registrata l'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane, incapaci di tenere alta la motivazione e di valorizzare l'apporto dei dipendenti più capaci e meritevoli, anche alla luce di un trattamento economico che non prevede particolari differenziazioni in ragione delle variazioni nel costo della vita.

Da questo quadro, il PNRR ricava l'esigenza di concepire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane.

Le misure previste investono l'intero sistema pubblico, ma chiamano in causa anche le singole amministrazioni, alle quali viene richiesto un impegno diretto nel delineare le proprie strategie di sviluppo del proprio personale sotto diversi punti di vista:

- programmazione dei fabbisogni, (con una ridefinizione delle competenze-chiave da ricercare all'esterno, partendo anche da una ridefinizione dei profili professionali);
- rafforzamento delle competenze del personale in servizio (attraverso l'eliminazione dei gap formativi rilevati);
- miglioramento delle condizioni di sicurezza e di benessere organizzativo, in un contesto di pari opportunità.

La presente Sottosezione, partendo da un'analisi del contesto che caratterizza la gestione del personale, si pone la finalità di delineare le strategie di sviluppo del capitale umano dell'ente, intervenendo su tre assi portanti:

- programmazione dei fabbisogni di personale;
- formazione e sviluppo delle competenze;
- azioni positive per la promozione delle pari opportunità, della sicurezza e del benessere organizzativo.

3.1 Principi e norme di riferimento

Per la definizione della sottosezione 3.3 "Piano dei fabbisogni del personale" si deve tenere conto delle seguenti fonti normative:

- Art. 39 L. 449/1997;
- Art. 91 D.Lgs. 267/2000;
- Art. 6 D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- Art. 1, c. 557 Lg. 296/06;
- Art. 33, c. 2 del D.L. 34/2019;
- D.M. del 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni";
- Decr. Interministeriale 2/8/22 Linea guida Dip. Funzione pubblica "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche";
- CCNL 2019 2021 Capo V "Formazione del personale (artt. 54 56);
- Art. 48 D.Lgs. 198/06 (Codice delle pari opportunità);
- Art. 4, c. 1, lett. c) del DM PIAO, 30 giugno 2022 n. 132;
- Schema tipo PIAO, sottosezione "3.3. Piano dei fabbisogni di personale".

Art. 39, L. 449/1997

1. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore, funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

Art. 91, D.Lgs. 267/2000

- 1 Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.
- 2. Gli enti locali ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.

Art. 6, D.Lgs. 165/2001

- 1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.
- 2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.
- 3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

Art. 1, c. 557 della L. 296/2006

- 557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:
- a) lettera abrogata dal d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2016, n. 160;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Art. 33, c. 2 del D.L. 34/2019

2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché' un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa

di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché' delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

Art. 1, del D.M. del 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" (GU Serie Generale n.108 del 27-04-2020)

1. Il presente decreto è finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia. 2. Le disposizioni di cui al presente decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, c. 2, del DL 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Nota bene: si veda anche la Circolare ministeriale del 13 maggio 2020 esplicativa del D.M.

Art. 1 del Decreto interministeriale del 2 agosto 2022 -Linea guida DFP "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"

Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti e alla definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze, capacità del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione.

Art. 54, cc. 1 -3 CCNL 2019 - 2021

- 1. Nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione, la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.
- 2. Per sostenere una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, gli enti assumono la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.
- 3. Nel rispetto delle specifiche relazioni sindacali di cui all'art. 5, comma 3, lett. i) (Confronto) del presente CCNL, ciascun Ente provvede alla definizione delle linee generali di riferimento per la pianificazione delle attività formative e di aggiornamento, delle materie comuni a tutto il personale, di quelle rivolte ai diversi ambiti e profili professionali presenti nell'ente, tenendo conto dei principi di pari opportunità tra tutti i lavoratori, ivi compresa la individuazione nel piano della formazione dell'obiettivo delle ore di formazione da erogare nel corso dell'anno.

[...]

Art. 48 D.Lgs. 198/06

1. Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attivita', il Comitato di cui all'articolo 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunita' eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di

parita' territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunita' di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attivita' e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.

A tale scopo, in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile e' accompagnata da un'esplicita ed adeguata motivazione. I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale. In caso di mancato adempimento si applica l'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 57, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 4 del DM 30 giugno 2022 n. 132 - Sezione Organizzazione e Capitale umano

- Il Piano triennale dei fabbisogni di personale: indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:
- 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- 4) le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

Schema tipo PIAO - Sezione 3.3 (Piano triennale dei fabbisogni di personale)

Gli elementi della sottosezione sono:

- Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente: alla consistenza in termini quantitativi è accompagnata la descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti;
- Programmazione strategica delle risorse umane: il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese. Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione, è dunque opportuno che le amministrazioni valutino le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:
- a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- b) stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- c) stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate) o alle esternalizzazioni/internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

In relazione alle dinamiche di ciascuna realtà, le amministrazioni potranno inoltre elaborare le proprie strategie in materia di capitale umano, attingendo dai seguenti suggerimenti:

- Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse: un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica, può essere misurata in termini di: a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree; b) modifica del personale in termini di livello / inquadramento;
- Strategia di copertura del fabbisogno: Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a: a) soluzioni interne all'amministrazione; b) mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti; c) meccanismi di progressione di carriera interni; d) riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento); e) job enlargement attraverso la riscrittura dei profili professionali; f) soluzioni esterne all'amministrazione; g) mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni); h) ricorso a forme flessibili di lavoro; i) concorsi; l) stabilizzazioni.

· Formazione del personale:

- a) le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- b) le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
- c) le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);

d) gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.

3.2 Struttura della sottosezione

L'articolazione della Sottosezione 3.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale" è la seguente:

- 1. Situazione del personale;
- 2. Piano triennale dei fabbisogni;
- 3. Strategia di formazione e sviluppo delle competenze;
- 4. Azioni positive per la promozione delle pari opportunità, della sicurezza e del benessere organizzativo.

3.3 Situazione del personale

L'art. 91, co. 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, prevede che gli Enti locali adeguino i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale con riferimento ai tetti di spesa previsti dalla normativa.

La legge n. 449/1997, all'art. 39, comma 1 stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, le amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno personale.

Il Consorzio in quanto ente non soggetto al patto di stabilità, può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, quando:

- ha rispettato il limite di spesa del personale, che attualmente è riferito all'anno 2008 (ai sensi dell'art. 4-ter, comma 11, legge 44/2012);
- nell'anno precedente sono intervenute cessazioni di personale a tempo indeterminato.

Il costante lavoro di confronto tra il Direttore e le EQ in primis, con stretto raccordo con il resto degli operatori ai quali è stato chiesto di valutare uno scenario organizzativo maggiormente rispondente ai nuovi bisogni, ha definito che:

- a) Necessità di implementare il numero degli assistenti sociali oggi in servizio: è stato rivisto il piano del "Fabbisogno di personale" con l'introduzione dei parametri nazionali che vede in 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti, il rapporto base che deve essere rispettato da tutti gli enti, con un progressivo innalzamento a 1/4000. Purtroppo ad oggi nonostante i parametri ministeriali non siano rispettati, non è possibile procedere all'assunzione di nuove assistenti sociali in quanto non ci sono "deroghe" al rispetto del tetto di spesa fermo al 2006
- b) Necessità di "coprire" il posto di amministrativo dimesso per trasferimento ad altro ente
- c) Necessità di individuare la nuova figura di EQ per l'Area Minori e Famiglie
- d) Creazione dell'Area Anziani distinta dall'Area Povertà e Inclusione con l'individuazione di una figura con incarico di EQ

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 21 del 11.12.2023 è stato modificato il programma triennale di fabbisogno di personale triennio 2024/2026 come documento costitutivo del PIAO 2024-2026

Nelle tabelle che seguono sono fornite informazioni sulla situazione del personale dipendente dell'ente.

N. PROFILO PROFESSIONALE 1 BM DIRETTORE 2 BC Collaboratore Amministrativo/Finanziario 3 BMG Istruttore Direttivo Amministrativo 4 BE Assisstente Sociale 5 BC Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria 6 BE Assisstente Sociale 7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale 24 VM (Educatore Professionale) Resp. Area Anziani			DIPENDENTI DEL C.I.S.A. 12
1 BM DIRETTORE 2 BC Collaboratore Amministrativo/Finanziario 3 BMG Istruttore Direttivo Amministrativo 4 BE Assisstente Sociale 5 BC Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria 6 BE Assisstente Sociale 7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale			al 31/12/2023
2 BC Collaboratore Amministrativo/Finanziario 3 BMG Istruttore Direttivo Amministrativo 4 BE Assisstente Sociale 5 BC Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria 6 BE Assisstente Sociale 7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	N.		PROFILO PROFESSIONALE
3 BMG Istruttore Direttivo Amministrativo 4 BE Assisstente Sociale 5 BC Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria 6 BE Assisstente Sociale 7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	1	ВМ	DIRETTORE
4 BE Assisstente Sociale 5 BC Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria 6 BE Assisstente Sociale 7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	2	ВС	Collaboratore Amministrativo/Finanziario
5 BC Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria 6 BE Assisstente Sociale 7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	3	BMG	Istruttore Direttivo Amministrativo
6 BE Assisstente Sociale 7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	4	BE	Assisstente Sociale
7 CM Collaboratore Amministrativo/Finanziario 8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	5	ВС	Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria
8 CK Assisstente Sociale 9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	6	BE	Assisstente Sociale
9 CM Assisstente Sociale 10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	7	СМ	Collaboratore Amministrativo/Finanziario
10 CD (Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili 11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	8	CK	Assisstente Sociale
11 DN Collaboratore Amministrativo/Finanziario 12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	9	СМ	Assisstente Sociale
12 FC Istruttore Direttivo Contabile 13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	10	CD	(Assistente Sociale) Responsabile Area Disabili
13 GP Assisstente Sociale 14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	11	DN	Collaboratore Amministrativo/Finanziario
14 LCC Assisstente Sociale 15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	12	FC	Istruttore Direttivo Contabile
15 LG Assisstente Sociale 16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	13	GP	Assisstente Sociale
16 MM Assisstente Sociale 17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	14	LCC	Assisstente Sociale
17 OS Assisstente Sociale 18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	15	LG	Assisstente Sociale
18 PM Assisstente Sociale 19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	16	MM	Assisstente Sociale
19 PL Collaboratore Amministrativo/Finanziario 20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	17	os	Assisstente Sociale
20 TS Operatore Amministrativo 21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	18	PM	Assisstente Sociale
21 TA Assisstente Sociale 22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	19	PL	Collaboratore Amministrativo/Finanziario
22 TA Assisstente Sociale 23 TE Assisstente Sociale	20	TS	Operatore Amministrativo
23 TE Assisstente Sociale	21	TA	Assisstente Sociale
	22	TA	Assisstente Sociale
24 VM (Educatore Professionale) Resp. Area Anziani	23	TE	Assisstente Sociale
	24	VM	(Educatore Professionale) Resp. Area Anziani

Dipendenti del CISA12 suddivisi per fasce d'età:

		DIPEND	ENTI DEL	. C.I.S.A. 1	L2 al 31/:	12/2023	in fasce	di età		
		25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-67 anni
Direttore	1							1		
Assistente Sociale	14		2	1	5	2	1		3	
Educatore Professionale	1							1		
Amministrativi	8			1	1	3	1	2		
totale	24		2	2	6	5	2	4	3	0

Nel corso del 2023 si è assistito a un turnover significativo fra le assistenti sociali soprattutto riferito agli operatori dipendenti degli ETS partner nella gestione dei progetti specifici, che ha visto l'ingresso nell'organizzazione di giovani operatori che sta determinando un grosso lavoro di affiancamento/supporto da parte dei colleghi con maggiore anzianità di servizio

Piano triennale dei fabbisogni

Dall'analisi del contesto effettuata nel paragrafo precedente scaturisce l'attività di definizione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, la quale si fonda sui seguenti passaggi:

- determinazione della capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente;
- rilevazione di eventuali situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali;
- programmazione dell'evoluzione dei fabbisogni di personale nel triennio, individuando le strategie di copertura dei fabbisogni.

3.1 Determinazione della capacità assunzionale

Di seguito si procede alla determinazione della capacità assunzionale dell'ente, in base alla normativa vigente.

		PENSIONAN	IENTO	MOB	LITA'	PARZIALE %	TOTALE MOB.TA'
SSATI 2016 -2017	0,00	LIGIOTAL			LITA		
	-,	100%	0,00	_	0,00	0,00	0,00
ESSATI 2018-2019	0,00	10070	0,00	D2	45.900,72		
		100%	0,00		45.900,72	0,00	45.900,72
			50.595,91		45.900,72	0,00	43.900,72
CESSATI 2020	50.595,91						_
		100%	50.595,91		0,00	50.595,91	0,00
			31.206,97		0,00	30.333,31	0,00
CESSATI 2021	83.061,32					83.061,32	0,00
					_	-	
CESSATI 2022	51.854,35		51.854,35				
	·						
	133.657,23	100%	83.061,32	100%	0,00	133.657,23	45.900,72
		<mark>-</mark>					
		Area dei	$\overline{}$			-	-
SSUNTI 2022	36.599,31	Funzionari	36.599,31		_	36.599,31	
			36.599,31		0,00		0,00
				Anna dai	.,		
		Area dei Funzionari	36.599,31	Area dei Funzionari	36.599,31	36599,31	
ASSUNTI 2023	48.169,31	Area dei Funzionari	11.570,00			11570	
							36.599,31
			48.169,31	-	36.599,31		
	84.768,62		46.109,31		30.399,31	84.768,62	36.599,31
		7					
DIFFERENZA	48.888,61					48.888,61	9.301,41
				.]			
				NOIS			45.900,72
				anss:			-36.599,31
				- A -			
				POSSIBILITA ASSUNZION.			0,00
				Pos			-36.599,31
			0,00	_		RESIDUO CAPACITA' SPESA	
						DOPO MOBILITA' E STABILIZZAZIONE	12.289,30

3.2 Programmazione delle cessazioni dal servizio

Al momento non sono previste cessazioni dal servizio nel prossimo triennio.

3.3 Rilevazione di eventuali situazioni di soprannumero o di eccedenze del personale

A seguito della verifica eseguita dal Direttore in attuazione dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, in considerazione della consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'ente, anche in relazione agli obiettivi di performance definiti nel PIAO non sono state rilevate situazioni di soprannumero o eccedenze di personale.

3.4 Programmazione dei fabbisogni

In relazione alle informazioni rappresentate nei paragrafi precedenti, l'ente definisce la programmazione dei propri fabbisogni di personale per il prossimo triennio con le seguenti modalità.

PIANO	IRIENNAL	E DEL FABI	BISUGN	וץ וע ט	EKSUNAL	E 2024-2	:U20			
			DOTAZIO	NE ORGAN	IICA COMPLES	S IV A				
						0 2 4		0 2 5		0 2 6
A R EA / U F F IC IO	C A T EGOR IA	PR OF ILO PR OF ESSION A	%	T.D	Posti rico perti	Po st i vacant i	Posti ricoperti	Po st i vacant i	Po sti rico perti	Po st i vacant i
	DIRIGENTE	D iret to re So cio - A ssist enziale	100,00%	T.D.	0	1	1	0		1 0
	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)		100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist ruttore Direttivo Contabile	88,88%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area deglilstruttori (ex C.1)	lstruttore A mministrativo C ontabile	100,00%	T.I.	0	1	1	0		1 0
A R EA A M M IN IST R A T IV A E F IN A N Z IA R IA	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist rutto re Direttivo Amminist rativo	55,56%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area degli O peratori Esperti (ex B.3 (B.4)	Collaboratore Amministrativo	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area degli Operatori Esperti (ex B.1)	Collaboratore Amministrativo	52,77%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area de i Funzionari e de ll'Elevata qualificazione (exD.) Area de i Funzionari e	PO - Istruttore Direttivo Assistente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
A R EA D ISA B ILI	dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale Ist rut to re D	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
AREA SERVIZIO SOC IALEDIBASE, TUT ELE, MINORIE	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	irettivo Assist ente Sociale (Mobilità)	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
F A M IG LIE	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	PO - Istruttore Direttivo Educatore Professionale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
A R EA A N Z IA N I, POVER T A 'E IN C LU SION E SOC IA LE	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	lst ruttore Direttivo Assist ente Sociale	77,78%	Т.І.	1	0	1	0		1 0
	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	dell'Elevata qualificazione (exD.)	Istrutto re Diret tivo Assistente So ciale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	lst ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
FFICIORDC - CAM NDONA	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist rutto re Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
^ PIA N O DISTRETTO PIA Z	Area degli Operatori	Collaboratore	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
Z A C A M A N D ON A 2 ^ PIA N O	Esperti (ex B.3 (B.4) Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Amministrativo Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
D ISTRETTO VIATU RATI	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	lst ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area degli Operatori Esperti (ex B.3 (B.4)	Collaboratore Amministrativo	70,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
D IST R ET T O V IN O V O	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
	Area degli Operatori Esperti (ex B.3 (B.4)	Collaboratore Amministrativo	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
DISTRETTONON E	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (exD.)	Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale	100,00%	T.I.	1	0	1	0		1 0
DISTRETTO CAND IOLO	Area degli Operatori Esperti (ex B.3 (B.4)	Ist ruttore Direttivo Assist ente Sociale	30,00%	T.I.	1	0	1	0	—	1 0
					23	2	25	0	25	0

- Premesso che in materia di programmazione del personale, si è provveduto, come previsto dalla normativa vigente, ai seguenti adempimenti:
- rideterminazione della dotazione organica nel triennio precedente, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.lgs. 165/2001;
- ricognizione delle eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 165/2001;
- all'approvazione del Piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità, ai sensi dell'art. 48, comma 1, D.lgs. 198/2006;
- rispetto delle disposizioni normative sul contenimento della spesa del personale, ai sensi dell'art. 1,c. 562, prima parte, della Legge 296/2006 che dispone: "Per gli Enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 ... (omissis)"
 - rispetto del pareggio di bilancio nell'anno precedente; viste in particolare:
- la Legge nazionale di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n.178) ed in particolare i commi 797-804 riferiti alla regolamentazione del "Potenziamento servizi sociali territoriali: contributo statale per assunzione assistenti sociali";
- la Legge nazionale di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) ed in particolari i commi 159-171, dedicati alla definizione dei livelli Essenziali delle prestazioni Sociali (LEPS) e ad individuare gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) quale dimensione territoriale e organizzativa necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS, nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio, concorrendo al contempo alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale;

richiamato:

Il piano programma, che evidenzia, fra gli obiettivi strategici 2024-2026, nell'ambito della governance interna con ricaduta sulla programmazione del fabbisogno del personale, la tensione al raggiungimento dei LEPS, declinata per l'esercizio 2024 nell'obiettivo operativo coincidente con "la creazione delle condizioni organizzative e gestionali funzionali al raggiungimento dei Livelli Essenziali di Prestazione Sociale (LEPS), in primis nel potenziamento del Servizio Sociale Professionale, nel rapporto 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti"; altresì precisando che nella programmazione triennale del Fabbisogno del personale tale indirizzo strategico si traduce nella previsione assunzionale di ulteriori n. 3 Assistenti Sociali, in applicazione della Legge nazionale di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 797-804), che concede ai Comuni, nell'esercizio della fondamentale funzione di "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini , secondo quanto previsto dal dall'art 118 della Costituzione", di cui all'art. 14 del D.L. 78/2010, precise deroghe ai vincoli assunzionali ai fini del potenziamento dei Servizi Sociali con raggiungimento del Livello Essenziale considerato minimo standard. Tali deroghe dovranno essere estese anche ai Consorzi. Apposito emendamento è stato ripresentato dall'Anci nell'ambito della Legge di Bilancio 2023

3.5 Strategia di formazione e sviluppo delle competenze

La formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.

Per sostenere una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, in coerenza con quanto previsto dal CCNL 2019-2021, l'ente assume la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative. In proposito, l'art. 54, c. 3 del CCNL stabilisce che "Nel rispetto delle specifiche relazioni sindacali di cui all'art. 5, comma 3, lett. i) (Confronto) del presente CCNL, ciascun Ente provvede alla definizione delle linee generali di riferimento per la pianificazione delle attività formative e di aggiornamento, delle materie comuni a tutto il personale, di quelle rivolte ai diversi ambiti e profili professionali presenti nell'ente, tenendo conto dei principi di pari opportunità tra tutti i lavoratori, ivi compresa la individuazione nel piano della formazione dell'obiettivo

A partire da tali premesse, l'obiettivo prioritario della formazione nell'ente è quello di rafforzare/consolidare diversi livelli di competenza del personale, lungo le seguenti direttrici:

- valorizzare il patrimonio professionale presente nell'ente e favorirne la crescita;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi, favorendo il perseguimento della mission istituzionale dell'ente;
- facilitare il superamento del digital divide del personale;

delle ore di formazione da erogare nel corso dell'anno".

- sviluppare adeguate *soft skill*, necessarie per accompagnare i processi di cambiamento che caratterizzano oggi la pubblica amministrazione.

Proprio per tale motivo la programmazione delle attività formative e la determinazione dell'obiettivo delle ore di formazione da erogare nel corso dell'anno, possono essere articolate in diversi ambiti formativi differenti, ma integrati tra loro:

- aggiornamento professionale;
- competenze manageriali;
- competenze specialistiche;
- competenze trasversali;
- soft skills;
- competenze digitali;
- competenze linguistiche.

Ambito formativo	Descrizione
Aggiornamento professionale	Vi rientra la partecipazione a corsi, seminari, webinar, ecc. di aggiornamento professionale su novità normative, prassi operative ecc. che riguardano i diversi profili professionali dell'ente.
Competenze manageriali	Formazione rivolta allo sviluppo e consolidamento di competenze manageriali, vi rientrano, a titolo esemplificativo, le seguenti tematiche: Orientamento al valore pubblico Stakeholder engagement e comunicazione interna ed esterna Leadership Programmazione e controllo Lavoro agile e altri modelli organizzativi innovativi Gestione del personale Management etico
Competenze trasversali	Formazione rivolta allo sviluppo e consolidamento di competenze di carattere trasversale, genericamente destinata a tutto il personale dell'ente. Comprende anche la formazione obbligatoria. Vi rientra, a titolo esemplificativo, la formazione sulle seguenti tematiche: - Atti e procedimenti amministrativi - Appalti - Anticorruzione e trasparenza - Sicurezza sui luoghi di lavoro

Ambito formativo	Descrizione
	- Privacy e protezione dei dati personali
	Non vi rientra la formazione specialistica finalizzata a qualificare il personale di
	determinati profili professionali. Per esempio:
	- La formazione generale in materia di privacy e protezione dei dati personali
	rivolta a tutti i dipendenti rientra in questa tipologia;
	- La formazione specialistica rivolta al rafforzamento delle competenze
	dell'esperto privacy e GDPR dipendente dell'ente rientra tra la formazione
	destinata allo sviluppo di competenze specialistiche, di cui al punto successivo.
	Formazione rivolta allo sviluppo e consolidamento di competenze specialistiche che
Compatones and distints	qualificano il personale di un determinato profilo professionale.
Competenze specialistiche	Vi rientra tutta la formazione rivolta ai diversi profili professionali e finalizzata al
	rafforzamento duraturo delle competenze tecnico specialistiche.

Ambito formativo	Descrizione
Soft skills	Formazione finalizzata ad incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi e sostengano i processi di cambiamento organizzativo. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, tematiche quali: - Problem solving - Orientamento al risultato - Lavorare in team - Lavoro agile e modelli organizzativi innovativi - Propensione al cambiamento - Flessibilità - Gestione del tempo - Gestione delle informazioni - Capacità comunicativa
Competenze digitali	Formazione volta allo sviluppo e al consolidamento delle competenze digitali del personale, nonché al superamento del digital divide. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, tematiche quali. - Utilizzo piattaforme di lavoro virtuale - Utilizzo pacchetti di office automation - Capacità di archiviazione digitale - Utilizzo software gestionali - Utilizzo internet, posta elettronica e social media; - Utilizzo SPID, PagoPA e APP IO per l'erogazione di servizi. Non vi rientra la formazione specialistica rivolta ai profili professionali ICT dell'ente (es. tecnici IT, responsabile transizione digitale, ecc.).
Competenze linguistiche	Formazione volta allo sviluppo e al consolidamento delle competenze linguistiche a diversi livelli.

A partire dall'analisi dei fabbisogni formativi effettuata dall'ente è stato definito il budget da destinare alla formazione così come previsto dagli articoli 54, comma 3, e 55, comma 13, del CCNL 2019 – 2021, oltre alle quote di integrazione di altri fonti di finanziamento, che per il 2024 e 2025 ammonta ad Euro 15.844,63. La distribuzione delle ore e delle tipologie di corso sono in corso di definizione.

L'ente fino ad oggi ha garantito la formazione professionale dei dipendenti tramite l'impiego delle risorse previste dalla vigente normativa e disposizioni contrattuali.

In particolare sono state programmate iniziative formative trasversali a tutti i dipendenti e specifiche.

I corsi sono stati organizzati nei normali orari di servizio, che non prevedono la presenza in ore pre- serale e serale.

Inoltre, l'Amministrazione ha consentito la frequenza di corsi di specializzazione, giornate di formazione o seminari formativi, secondo le esigenze segnalate dai Responsabili di Area, per un migliore funzionamento del proprio servizio, nel rispetto del Piano della formazione dell'Ente.

Nel corso dell'ultimo biennio, tenuto conto delle limitazioni derivanti dall'emergenza sanitaria, sono state garantite ed offerte ai dipendenti molteplici occasioni formative tramite la partecipazione a webinar.

Azioni positive per la promozione delle pari opportunità, della PIANO DELLE AZIONI POSITIVE sicurezza e del benessere organizzativo

Al fine di garantire l'attuazione delle azioni previste dal PAP, l'Amministrazione si impegna ad inserire nei PEG delle Aree coinvolte, gli obiettivi specifici previsti

dalle azioni contenute nel PAP, individuando i Servizi che, di concerto con il CUG, devono attivare le singole azioni.

Sezione 4 – Monitoraggio



La Sezione 4 "Monitoraggio" non è prevista nello schema di PIAO semplificato.